

FIAMME d'ORO

Rivista ufficiale dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato



50
ANNI, ma non
li dimostra



GUIDA e BASTA



**NO
TELEFONO**



**NO
ALCOLICI**



**NO
DROGHE**

**FINCHÉ NON È TROPPO TARDI PUOI FARE LA COSA GIUSTA.
QUANDO GUIDI, GUIDA E BASTA**

Oltre il 90% degli incidenti deriva dal comportamento scorretto del guidatore.
La distrazione è uno dei principali rischi per chi guida e per gli altri.

 **anas**
GRUPPO FS ITALIANE

www.guidaebasta.it



Economia o etica, avere o essere

Con la pubblicazione di questo numero, festeggiamo i primi 50 anni di vita della nostra rivista associativa *Fiamme d'Oro*.

Il Presidente nazionale di allora, Biagio Di Pietro, nel suo primo editoriale, oltre a soffermarsi sul rispetto della tradizione e di un comportamento che non sono mai venuti meno, rimanendo fedeli alla religione del dovere, indicava una necessaria e conseguente "religione dei diritti" che, per allora, rappresentava un'indicazione chiara sul fatto che il personale non aveva riconosciuta una dignitosa retribuzione economica rispetto al tipo di lavoro svolto, con orari, spesso, estenuanti. Inoltre, nell'articolo successivo, spiegava il perché il nostro Paese vivesse una crisi economica, esprimendo motivazioni e valutazioni su quel momento storico.

Due aspetti che fanno riferimento a una situazione economica che ha influenzato in questi decenni tutta la storia mondiale. Per motivi economici abbiamo visto crescere guerre e contrapposizioni tra Stati, con un sempre maggiore peso dell'economia di mercato capitalistica in un mondo sempre più globalizzato, con tanti Paesi che avevano adottato economie alternative, che alla fine si sono allineati al sistema.

Allo stesso tempo, sono cresciuti an-

che i timori sull'eccessivo consumo delle materie prime, sul clima e sulla crescita della popolazione globale. Dunque, tanti motivi di preoccupazione legati all'economia, senza che vi sia una chiara indicazione di adeguate contromisure scelte concordemente a livello mondiale.

In una società così complessa, la condivisione di alti valori può e deve essere una strada percorribile per migliorare il nostro stile di vita. Ma tale scelta, per risultare efficace, deve essere presa congiuntamente a livello universale. Quando parliamo, ad esempio, di legalità, democrazia, spirito di colleganza, senso di collettività, non facciamo altro che definire valori, non solo che ci appartengono, ma che sono indicativi di una coscienza civile tale da poter trovare una strada percorribile per migliorare la nostra società.

Tutte le tematiche sociali possono essere affrontate da due punti di vista, all'antitesi: quello economico o quello etico. Purtroppo, oggi il mondo è appiattito solo su quello meramente economico, cancellando i valori che ci rendevano "umani" o almeno vicini alle esigenze altrui, sciogliendo così l'eterno dilemma tra l'avere o essere, in favore del primo. A mio avviso, è necessario ritrovare la strada dell'etica, perché solo gli alti valori sociali possono migliorare le relazioni tra gli individui, creando una vera uguaglianza, sinonimo di pace.



Michele Paternoster
Presidente Nazionale



**INDUSTRIA CHIMICA
PANZERI**

COSMETIC INGREDIENTS

SOMMARIO

Anniversari

8 50 anni di Fiamme



Attualità

14 Le nuove
aggressioni

18 Il coltellino galeotto



Eventi

21 Il Consiglio
Nazionale

22 1° Raduno
Interregionale
Sud Italia

26 Motoraduno
Doppia Vela

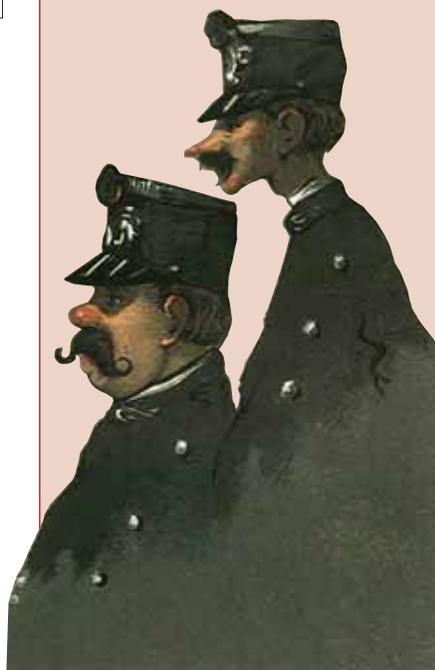
27 Il Giuramento del
225° Corso Allievi

28 Borsa di studio
"Ilaria Barone"

29 Torneo di tennis
Doppia Vela Cup

Inserito Studi storici

31 Una Polizia d'altri
tempi. La Questura
di Milano nella
seconda metà
dell'Ottocento



Rubriche

40 Come eravamo

43 Vita delle Sezioni

60 Notizie liete

65 Libri

66 Ridiamoci su...

FIAMME d'ORO



**ORGANO D'INFORMAZIONE
UFFICIALE DELL'ANPS**

www.assopolizia.it

ANNO LI n. 2 - 2024

Registrazione Tribunale di Roma
n. 135 del 24/10/2019
Iscrizione al ROC n. 10436

Direttore Responsabile
Michele Paternoster

**Direzione, Amministrazione
e Redazione**

Via Statilia, 30 - 00185 Roma
Tel. 06 70496450
Fax 06 77278204
fiammedoro@assopolizia.it

Pubblicità

Alessandro Caponeri
caponeri@editorialeidea.it

Progetto grafico e impaginazione

Editoriale Idea Srl
Via A. Gandiglio, 81
00151 Roma
Tel. 06 65797535
info@editorialeidea.it

Stampa

Rotolito SpA
Via Sondrio 3
20096 Pioltello (MI)

Abbonamenti estero

Europa € 25
America, Africa, Asia € 35
Oceania € 50

Stampata nel mese
di Agosto 2024

Foto e articoli, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.
Ogni collaborazione
è volontaria e gratuita.

RICHIEDI IL NUOVO CALENDARIO STORICO DELL'ANPS 2025



Utilizza il coupon allegato per ordinare gratuitamente i **Calendari storici 2025 dell'ANPS**, dedicati alla Bandiera della Polizia e le sue decorazioni dal 1997 al 2011.

Il pacchetto a te riservato contiene un calendario da parete e uno da tavolo.

L'importo da corrispondere è di soli €20 per il rimborso delle sole spese di spedizione e imballaggio.

L'offerta è riservata ai soli Soci e a tutti i lettori della nostra rivista.

COUPON

Da ritagliare e inviare a:

Associazione Nazionale della Polizia di Stato

Via Statilia, 30 - 00185 - Roma

Allegare fotocopia della ricevuta di pagamento

a mezzo bonifico bancario o conto corrente postale

IBAN IT61F0100503371000000001305

Intestato a: Associazione Nazionale Polizia di Stato

BOLLETTINO POSTALE

Conto corrente n. 70860788

Intestato a: Associazione Nazionale Polizia di Stato

COUPON D'ORDINE

Pacchetto gratuito contenente un calendario da muro e uno da tavolo.
(contributo spese di spedizione e imballaggio: €20,00)



Nome Cognome

Indirizzo

Città Tel. N. di pacchetti



*Calendario Storico
della Polizia di Stato*

2025

LA BANDIERA DELLA POLIZIA
E LE SUE DECORAZIONI

1997-2011

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO

50 anni di Fiamme

A luglio 1974, usciva il primo numero della nostra Rivista. Ripercorriamo le tappe di una storia lunga mezzo secolo

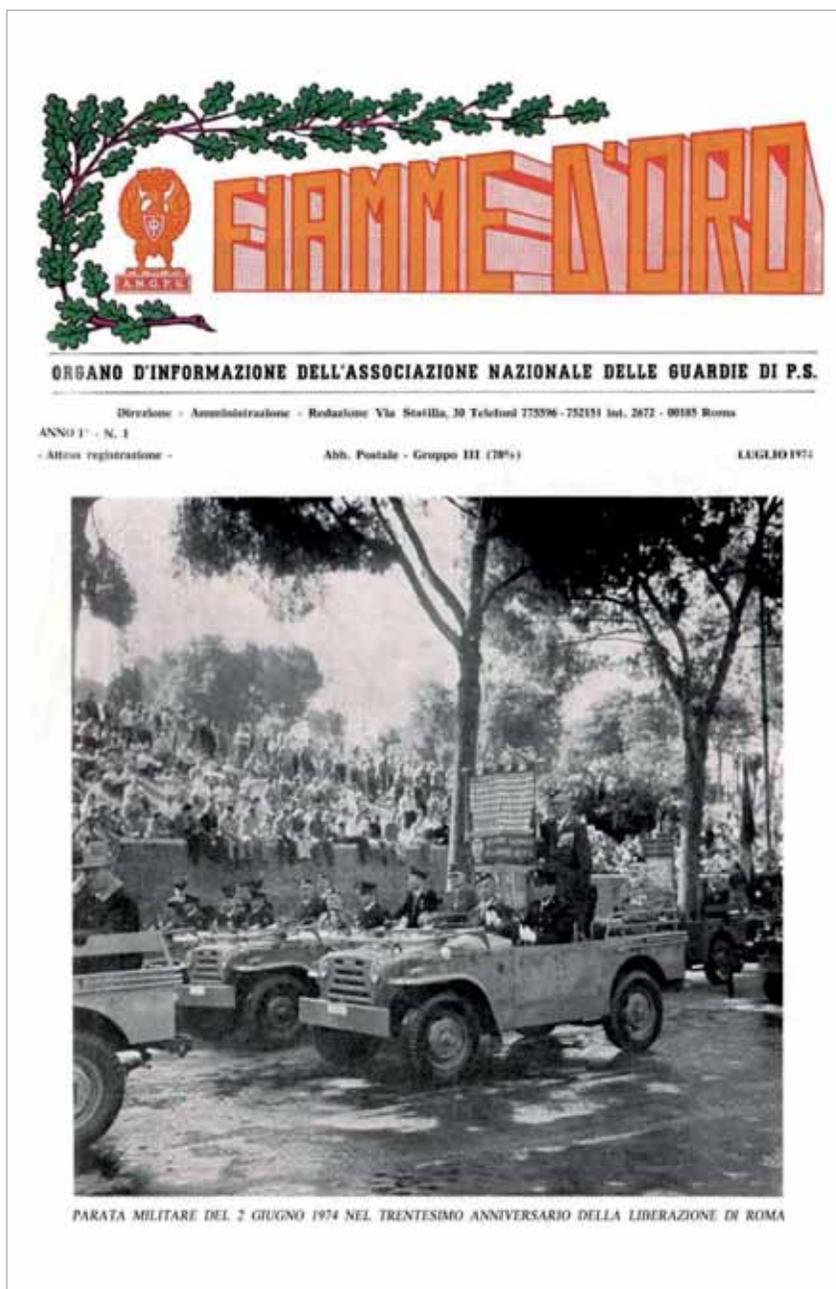
di Claudio Savarese, Vice presidente nazionale ANPS

Fare il titolo dell'articolo o lo strillo di copertina è stato semplice, ma scrivere quattro pagine sui 50 anni della nostra Rivista, è cosa veramente impegnativa! Ripercorrere mezzo secolo della nostra storia, perché di questo si tratta, è complicato non solo per ritrovare e riordinare i ricordi, ma anche perché si rischia facilmente di cadere nel sentimentalismo e nella commozione.

Abbiamo già provato tutto ciò nel 2018, nelle celebrazioni del 50° anniversario della nascita dell'Associazione, con gli incontri, le manifestazioni, le iniziative di ogni genere, che hanno avuto il culmine con l'udienza dal Papa, dedicata esclusivamente all'ANPS, e la sfilata delle nostre Sezioni a Ostia, alla presenza del Capo dello Stato. Momenti indescrivibili, irripetibili e indimenticabili, intrisi di tanta e sincera emozione. Abbiamo, quindi, il dovere di ricordare e di lasciare indelebile traccia del nostro passato, perché è il solo modo per raccontare e trasmettere quanto avvenuto nel nostro Sodalizio, così da costituire un importante bagaglio di esperienze di vita e attività, da trasmettere alle giovani generazioni e perpetuarlo nel futuro.

LA NASCITA

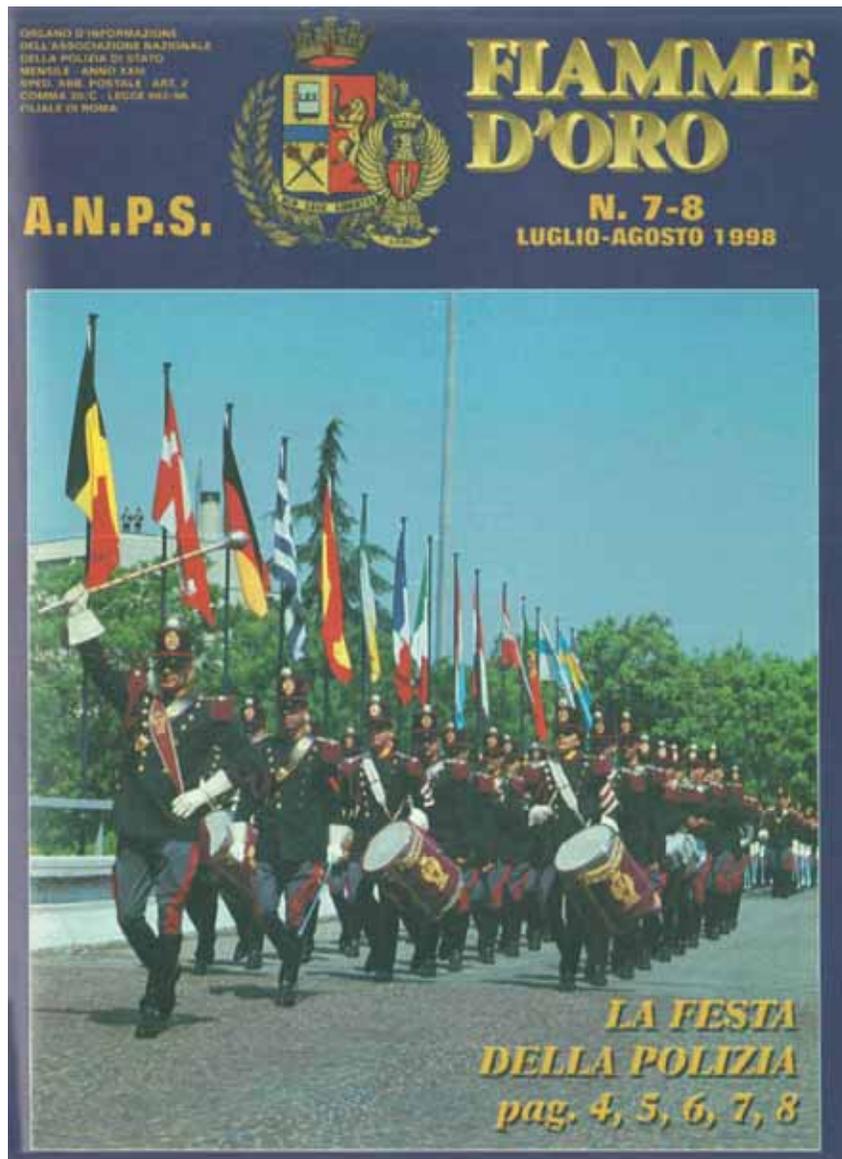
Su iniziativa dell'allora Presidente nazionale Biagio Di Pietro, nel



In queste pagine mostriamo l'evoluzione grafica dell'immagine della rivista durante il suo mezzo secolo di vita: in apertura, il primo numero del 1974; a destra, il primo restyling del 1997

luglio del 1974 viene alla luce il primo numero di *Fiamme d'Oro*, inviata ai Soci che hanno sottoscritto un abbonamento, e pagato una quota annuale che si differenzia a seconda che si tratti di Soci ordinari, sostenitori o benemeriti. Il Direttore Responsabile è lo stesso Presidente nazionale, che si avvale di uno staff di collaboratori esperti nel settore giornalistico ed editoriale, cercando, fin dall'inizio, di fornire una rivista apprezzabile, di facile lettura e ricca di argomenti.

Il giornale diventa, in modo naturale e spontaneo, la "voce" dei soci inizialmente abbonati, ma realisticamente parla a nome di tutti i Soci iscritti, soprattutto per quanto riguarda le rivendicazioni associative in campo assistenziale in genere, e di perequazione delle indennità d'Istituto per i pensionati, costantemente reiterate proprio attraverso le pagine della Rivista. Nel febbraio 1975, le molteplici richieste giunte alla Redazione, veicolate tramite il Capo della Polizia e dello stesso Ministro dell'Interno, troveranno accoglimento con la Legge n. 361/75 concretizzando, così, alcune aspettative dei nostri Soci, e ufficializzando il rilievo del giornale quale mezzo attraverso cui far giungere agli Organismi interessati le istanze degli iscritti, non soltanto riferibili a temi economici, ma per ogni settore ritenuto importante.



Nel maggio 1975, anche con soli 500 abbonati, ristrutturato il Comitato di redazione e affidatane la direzione a Remo Zambonini, viene pubblicato il secondo numero, consacrando così il giornale quale periodico ufficiale dell'Associazione.

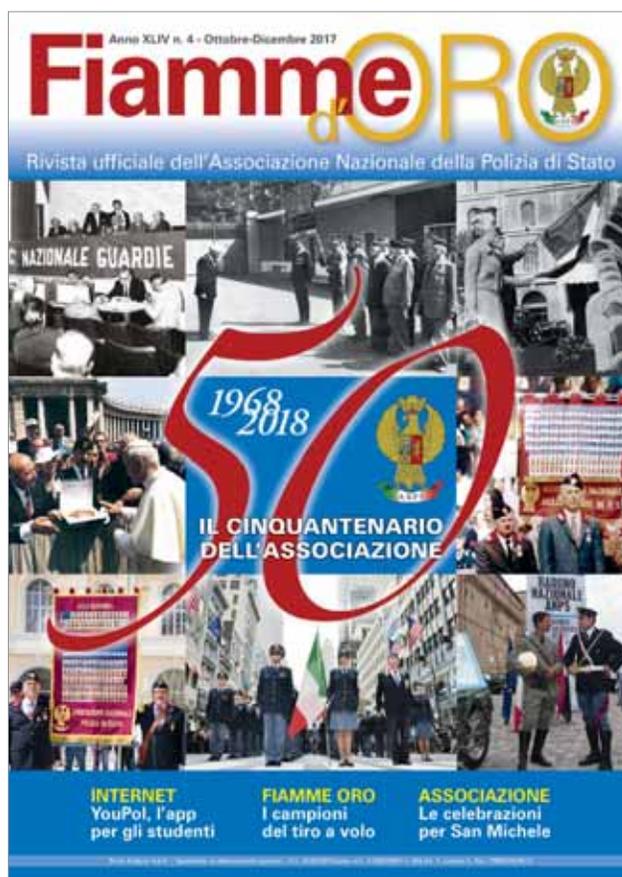
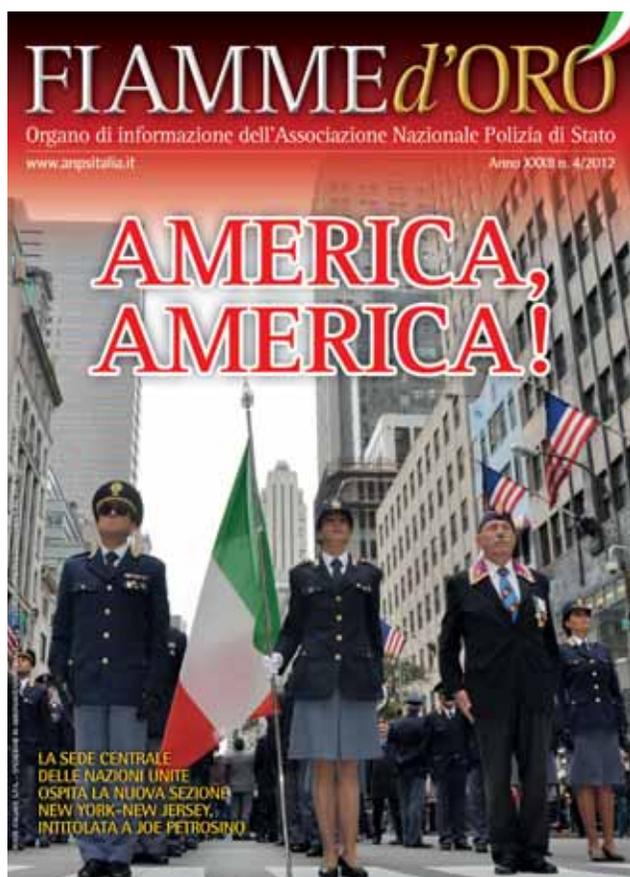
Il Comitato di Redazione, nel quale sarà presente un numero variabile di persone nel corso degli anni, annovera tra i migliori redattori Antonio Tancredi e Francesco Magistri, "rubato" a *Polizia Moderna*. Oltre che impeccabile figu-

ra di Ufficiale, il Generale Magistri ha saputo coniugare capacità organizzative e d'indirizzo generale per la Rivista con la stesura di tre apprezzabili libri di narrativa.

La Direzione della Rivista ha sede in Roma, in Via Stalilia, e nelle vicinanze si trova anche la tipografia per la stampa.

L'EVOLUZIONE

Per vent'anni, dal 1976 al 1996, vengono pubblicati 7/8 numeri ogni anno. La confezione è su carta non di primissima qualità, con



caratteri da macchina da scrivere, che quasi sembra un ciclostile. Già da allora è presente un po' di pubblicità ma, purtroppo, gli abbonamenti sono pochi, mentre i costi per la stampa sono alti e scarseggiano le risorse per continuare a realizzare 7/8 numeri annui: l'annoso problema di sempre!

Ma la Rivista, non solo dai vertici nazionali, ma da tutti gli Associati, è considerata molto importante; da mantenere e, se possibile, aumentarne la foliazione migliorandone la veste grafica. È ritenuta, a ragione, il mezzo attraverso cui far confluire istanze e tematiche associative, soprattutto quelle di ordine economico per il personale in quiescenza.

Consci e convinti di ciò, gli Organi nazionali del tempo, proprio dalle pagine della Rivista, non si stancano mai di sollecitare i Soci a rin-

novare gli abbonamenti, anzi ad aumentarli, al fine di fronteggiare le spese crescenti.

Dopo il 1996, i numeri annui della Rivista vanno progressivamente diminuendo: prima diventano 6, poi 5, per stabilizzarsi, dal 2009 e per dieci anni, con 4 numeri annui. Con Luigi Russo restano a Roma la Direzione, l'amministrazione e la redazione del periodico, mentre la grafica, l'impaginazione e la stampa sono spostate a Foggia. Ma già nel 2010, tutto ciò che riguarda la rivista torna nella sede di Roma, anche solo per una naturale e pratica logica organizzativa.

Dal 2005, *Fiamme* comincia ad assumere una veste grafica vicina a quella attuale: più colori, più pagine (fino alle 64 odierne), inserti centrali di carattere storico da poter conservare e tante rubriche su svariati argomenti.

La plastificazione della copertina, la qualità della carta, l'impostazione globale, rendono la nostra Rivista sicuramente molto apprezzabile, di pregevole fattura, che di certo vince il confronto con le riviste delle altre Associazioni d'Arma.

Nel corso del suo mezzo secolo di vita, *Fiamme d'Oro* ha trattato argomenti di ogni genere: dalle iniziali rivendicazioni di ordine economico a tutto ciò che, in tale periodo, ha riguardato la Polizia nel suo assieme, oltre le vicissitudini e tragedie che hanno attraversato il Paese in questi cinquant'anni; quanto si è ritenuto importante e coinvolgente per l'Associazione, è stato sempre descritto e approfondito anche se non condiviso, per farne partecipi tutti i Soci. La stessa Legge di riforma della Polizia, che ha portato epocali mu-

A sinistra, le copertine con il nuovo progetto grafico del 2010 e del 2014. A destra, la copertina con il restyling del 2020

tamenti nella nostra Istituzione, cambiandone l'ordinamento e lo stato giuridico, è stata oggetto di accurato studio, osservazioni e suggerimenti, anche se non sono mancate ponderate valutazioni critiche e qualche legittima preoccupazione sulla futura stabilità e compattezza del Corpo. Tutto questo, al solo scopo di poter dare un contributo al migliore assetto della nostra Istituzione, fortemente e visceralmente modificata. Gli accadimenti luttuosi legati alla stagione del terrorismo, rosso o nero che fosse, le grandi catastrofi naturali, gli eventi di risonanza mondiale che hanno interessato l'Italia, sono stati raccontati dalle pagine del nostro giornale con estrema chiarezza e imparzialità. È stato sempre dato il doveroso spazio ai nostri Caduti, onorandone costantemente la memoria, così come ampio risalto alle attività delle Sezioni, finalizzate a mantenere continuamente il ricordo di chi ha sacrificato la propria vita per la sicurezza della Patria e la tutela della libertà dei suoi cittadini. In questo, certo, *Fiamme d'Oro* è la nostra voce! È la voce di chi non può, né vuole dimenticare chi ci ha preceduto e instradato sulla via dei valori e dei principi che ancora oggi sorreggono la nostra Associazione.

LE PROSPETTIVE

La realizzazione della Rivista, però, anche per l'ottimo livello raggiunto, ha dei costi alti ma, nonostante non ci siano più abbonamenti



ti paganti, ormai aboliti da anni, continua a essere inviata gratuitamente a tutti i Soci. La pubblicità, purtroppo, copre solo la spesa di un numero, per cui abbiamo dovuto ridurre la periodicità a tre uscite annue.

Proprio per gli alti oneri, negli ultimi anni si è ipotizzato di trasformarla in un giornale online, scaricabile dal sito ANPS, per leggerla con il computer. Ma per molti di noi, io *in primis*, con poca dimestichezza per i mezzi telematici, ci sarebbero di certo non poche dif-

ficoltà tecniche. E poi, vogliamo paragonare l'anonimo scorrere delle pagine su un freddo schermo, con il piacere di toccarla con mano sfogliandola seduti comodamente su una poltrona, magari gustandone anche l'odore della carta?

Al momento, per fortuna, anche a seguito del parere espresso dagli Associati, a grande maggioranza, questa ipotesi è rimasta tale. Quindi, festeggiamo i "primi" cinquant'anni di *Fiamme d'Oro*, augurandole ancora lunga vita!

ACQUISTA GLI OROLOGI UFFICIALI DELL'ANPS

MOVIMENTO
AUTOMATICO

CINTURINO
VERA PELLE



CECCACCI
1897

ITALIAN LUXURY WATCHES SINCE 1897

Informazioni:

WWW.CECCACCI.COM/STORE/ANPS



Associazione Nazionale
Polizia di Stato

PRODOTTO UFFICIALE

MADE IN ITALY
by
CECCACCI
1897

SERIE NUMERATA

PER LUI
E PER LEI

TRE COLORI
TRE MISURE



WWW.CECCACCI.COM/STORE/ANPS



Viste le numerose richieste, la Presidenza nazionale ha riservato una quota di orologi per i soli Soci, in più con uno **sconto del 20%** sul prezzo ufficiale. Si ricorda che le **serie sono limitate e numerate**, per cui gli orologi saranno disponibili fino a esaurimento esemplari.

La spedizione per pacco assicurato sarà curata direttamente dall'Associazione.

L'ordine può essere fatto anche telefonicamente, chiamando la Presidenza al n. 0670496450, o per email all'indirizzo: amministrazione@assopolizia.it, previa verifica della disponibilità.

COUPON

Da ritagliare e inviare a:

Associazione Nazionale della Polizia di Stato

Via Statilia, 30 - 00185 Roma

Allegare fotocopia della ricevuta di pagamento

IBAN IT61F0100503371000000001305

Intestato a: Associazione Nazionale Polizia di Stato

CONTO CORRENTE POSTALE N. 70860788

Intestato a: Associazione Nazionale Polizia di Stato

COUPON D'ORDINE OROLOGI ANPS

Nome Cognome

Indirizzo

Città Prov. CAP Tel.

Modello Quantità





Elegance/Rosa
~~199,00 €~~ 160 €



Elegance/Turchese
~~199,00 €~~ 160 €



Elegance/Bianco
~~199,00 €~~ 160 €



Ambassador/Argento
~~279,00 €~~ 220 €



Ambassador/Nero
~~279,00 €~~ 220 €



Classic/Bianco
~~799,00 €~~ 640 €



Vintage/Argento/Blu
~~599,00 €~~ 480 €



Vintage/Argento/Marrone
~~599,00 €~~ 480 €



Vintage/Argento/Nero
~~599,00 €~~ 480 €

Le nuove **aggressioni**

Con l'evolversi della società e delle tecnologie, si evolvono anche i vecchi reati, che si affinano creando nuove figure giuridiche

di **Floro Bisello, avvocato**

I casi di gesti di odio, perché di odio si tratta, nella nostra società stanno diventando così frequenti che si stanno delineando, dal punto di vista giuridico, nuove sottofigure, come lo stalking finanziario, lo stalking condominiale e il cyberbullismo.

STALKING FINANZIARIO

I casi di persone disperate vittime di stalking finanziario sono in continuo aumento; l'ipotesi è molto frequente nel caso delle società di recupero crediti, che come predatori danno la caccia ai debitori. Non sono rari i casi in cui gli operatori telefonici ricorrono a mezzi poco ortodossi: non si fanno scrupoli, per esempio, di alzare la voce, minacciare l'intervento di esattori, preannunciare imminenti espropriazioni immobiliari. Spesso, poi, la ricerca del debitore avviene presso luoghi ove invece dovrebbe essere rispettata la sua privacy, come il posto di lavoro o l'abitazione di parenti. In tutte queste ipotesi è ravvisabile il reato di atti persecutori (meglio conosciuto come stalking) ovvero quello di molestia telefonica.

Il recupero crediti può superare la soglia del lecito quando si trasforma in reato. Una prima condotta delittuosa è quella del creditore che letteralmente tempesta di telefonate il debitore.

Il cittadino deve denunciare chi pone in essere tali atti persecutori,

in quanto illeciti; infatti, secondo il Codice Penale, chiunque, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, ovvero col mezzo del telefono, per petulanza o per altro biasimevole motivo, reca a taluno molestia o disturbo è punito con l'arresto fino a 6 mesi o con l'ammenda fino a 516 euro.

Secondo la giurisprudenza, si configura il reato di molestie quando il creditore, nel pretendere il pagamento al telefono, usa modalità moleste e petulanti, come ad esempio: assillanti squilli a tutte le ore del giorno e della notte; ma, spesso, il recupero crediti può sfociare nel grave delitto di stalking ai sensi dell'art. 612 bis del Codice Penale. Il cittadino non deve farsi intimorire: la Legge punisce con la reclusione da 6 mesi a 5 anni chiunque, con condotte ripetute nel tempo, minaccia o molesta taluno in modo da provocargli un grave stato di ansia o di paura, suscitare un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o di persona legata da relazione affettiva; costringere la vittima a modificare le proprie abitudini di vita.

Sono diversi i modi in cui le società finanziarie di recupero crediti possono perseguire un debitore. Nei casi più frequenti, ad esempio, si ha stalking in presenza di fax, e-mail, telefonate continue che intimano al pagamento con toni minacciosi, anche utilizzando subdolamente vesti grafiche

simili a quelle usate dall'Agenzia delle Entrate, con l'unico scopo di intimidire.

In molti casi è accaduto che l'incaricato al recupero crediti si presenti a casa cercando di spaventare il debitore; questi personaggi non possono introdursi nell'abitazione senza consenso del debitore, il quale, quindi, può legittimamente decidere di non aprire la porta. Ugualmente vietate sono quelle pratiche persuasive tipo le affissioni di avvisi di mora sulla porta di casa o nell'androne del condominio: questa condotta costituisce una grave violazione della privacy. Spesso capita che le società di recupero crediti illegalmente telefonino ai debitori sul luogo di lavoro o tramite vicini di casa o, in generale, persone estranee al debito, inclusi parenti stretti, senza l'autorizzazione del debitore.

Importante è la sentenza n. 29292 del 2019 della Suprema Corte di Cassazione che conferma la condanna del titolare di un'agenzia di recupero crediti, per non aver vigilato sulla condotta degli operatori che, con telefonate multiple a tutte le ore del giorno, hanno recato molestia e disturbo a un ex cliente di una società elettrica per il mancato pagamento di alcune fatture. Anteporre il profitto al rispetto delle persone, molestandole e recando loro disturbo, integra il biasimevole motivo richiesto dall'art. 660 C.P., per integrare il reato contravvenzionale.

STALKING CONDOMINIALE

Altra e nuova figura di aggressione in continuo e sempre più frequente divenire è lo stalking condominiale, che si concretizza quando uno o più condomini pongono in essere comportamenti molesti e persecutori all'interno del condominio, tanto da ingenerare in chi subisce tali atti un grave e perdurante stato di ansia, frustrazione e paura per sé o per i familiari, fino a modificare le proprie consuetudini quotidiane.

Anche in questo caso il condomino non deve subire passivamente. In realtà, vi è delitto di stalking anche con la presenza a distanza di tempo di due atti persecutori di cui all'art. 612 bis C.P., come ad esempio: minacce, molestie o lesioni; tali aggressioni pur se commesse in un breve arco di tempo, sono idonee a costituire la "reiterazione" richiesta dalla norma incriminatrice, non essendo invece necessario che gli atti persecutori si manifestino in una prolungata sequenza temporale, come stabilisce la Suprema Corte di Cassazione Penale, Sezione V, n. 33842 del 03/04/2018.

Spesso, accade che uno o più condomini oppure famiglie minacciano e offendono quotidianamente la famiglia vittima o altri singoli condomini negli spazi comuni del condominio, a tal punto da cagionare loro un grave stato di paura; ebbene, non si tratta di semplici "liti di condominio", ma di veri e propri atti persecutori capaci di condizionare negativamente la vita delle vittime.

Addirittura si configura lo stalking anche "insozzare quasi quotidianamente l'abitazione e il cortile di proprietà del vicino gettandovi rifiuti di ogni genere", se con tale

condotta gli si provoca "un perdurante e grave stato d'ansia e il fondato pericolo per l'incolumità, al punto da costringerlo a trasferirsi altrove per alcuni periodi e rinunciare a coltivare presso la propria abitazione relazioni con i terzi" (secondo recenti sentenze della Cassazione, tra tutte la n. 39933 del 26/09/2013).

CYBERBULLISMO

Con i nuovi mezzi tecnologici il cyberbullismo è entrato anche nelle nostre case. È la manifestazione in Rete di un fenomeno più ampio e meglio conosciuto come bullismo. Quest'ultimo è caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima.

Il cittadino deve denunciare chi pone in essere atti persecutori

Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet.

Il bullismo diventa quindi cyberbullismo, termine che definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzato mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, e-mail, chat room, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni a un co-

etaneo incapace di difendersi.

La Legge n. 71/2017 introduce per la prima volta nell'ordinamento giuridico anche una precisa definizione: "Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi a oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" (art. 1 comma 2).

I casi più emblematici che compiono i ragazzi che fanno azioni di bullismo e che commettono reati sono: percosse (art. 581 C.P.), lesione personale (art. 582 C.P.), ingiuria (art.

594 C.P.), diffamazione (art. 595 C.P.), violenza privata (art. 610 C.P.), minaccia (art. 612 C.P.), danneggiamento (art. 635 C.P.).

Nei casi più gravi, basta la denuncia a un organo di polizia o all'Autorità Giudiziaria per attivare automaticamente un procedimento penale (ad esempio: lesioni gravi, minaccia grave, molestie); negli altri casi, la denuncia deve contenere la richiesta che si proceda penalmente contro l'autore del reato (querela di parte).

Naturalmente, chi è vittima di tali atti derivanti da stalking finanziario, condominiale e cyberbullismo, potrà ottenere il risarcimento del danno biologico, morale, esistenziale e patrimoniale; ma questo sarà oggetto di un prossimo approfondimento.

5x1000 = ANPS

Dona il 5x1000 ai Gruppi di volontariato dell'Associazione. Tutti i Soci, i loro familiari e gli amici possono sottoscrivere la parte del mod. 730 o del mod. Unico dedicata alla "Scelta della destinazione del Cinque per mille dell'Irpef", indicando il codice fiscale del Gruppo di Volontariato ANPS al quale si vuole destinare il contributo.

Denominazione	Cod. Fisc.
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Altamura	91134420727
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Ascoli Piceno	92065020445
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Arezzo	92099490515
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Bari	93511400728
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Barletta	90113050729
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Belluno	93059570254
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Benevento	92076920625
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Bergamo	95230900169
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Bitonto	93002700727
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Brindisi	91089440746
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Busto Arsizio	90054850129
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Caltanissetta	92042210853
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Campobasso	92077900709
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Catanzaro	97091190799
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Cecina	92143630496
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Cerignola	90044590710
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Collepasso	90059480757
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Como	95145880134
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Cosenza	98118090780
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Cuneo	96075170041
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Domodossola	93045760035
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Firenze	94295710480
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Fiumicino	97711180584
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Frosinone	92085900600
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Galatina	93097260751
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Gallarate	91077590122
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Genova	95218770105
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Grosseto	92095040538
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Ivrea	93028590011
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Lamezia Terme	92027090791

O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Lamezia Terme	92027090791
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - L'Aquila	93107530664
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Legnano	92058150159
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Lentini	93090730891
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Livorno	92125330495
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Martina Franca	90278510731
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Matera	93052420770
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Melfi	93034530761
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Milano	97817900158
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Monza	94641590156
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Ostia	97598390587
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Padova	92299940285
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Palermo	97244410821
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Parma	92190800349
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Pesaro	92059740412
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Pescara	91164220682
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Pisa	93070790501
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Pistoia	90066180473
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Pontedera	90063520507
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Ravenna	92099700392
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Reggio Emilia	91192150356
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Rieti	90075960576
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Rimini	91098000408
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Roma	97856310582
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Rovigo	93040360294
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Ruvo di Puglia	93391900722
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Sassari	92166070901
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Siracusa	93097410893
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Sorrento	90103230638
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Teramo	92054720674
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Terracina	91108300590
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Trani	92065060722
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Trento	96114980228
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Trieste	90169870327
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Udine	94157920300
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Varese	91072880122
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Viterbo	90134600569

Il coltellino galeotto

Le modifiche apportate alla Legge 110/1975, che disciplina il controllo sulle armi, rischia di mettere nei guai chiunque sia trovato fuori casa con un coltellino svizzero

di **Alessandro Caponeri**, esperto in materia d'armi

Il Decreto Legge n. 123 del settembre 2023 - Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale, ha modificato l'art. 4 della Legge n. 110/1975 aumentandone notevolmente le pene e introducendo, con l'art. 4 bis, il nuovo delitto di porto di un'arma per cui non viene rilasciata licenza.

L'AUMENTO DELLE PENE

Per quanto attiene all'art. 4, rispetto al passato, la pena è praticamente raddoppiata, passando da 6 mesi a 1 anno di minima, e da 2 a 3 anni di massima. Il reato rimane contravvenzionale e non è previsto l'arresto.

Ma, aldilà della sproporzione tra la pena e il reato, il legislatore, nell'aumentarla, non si è accorto, come spesso accade, che chi porta una pistola o un fucile senza licenza rischia la reclusione da 1 anno e 4 mesi a 6 anni e 8 mesi. Ma con le attenuanti per il fatto lieve (ad esempio: la licenza appena scaduta) che consentono di ridurre la pena base fino a due terzi, e cioè a 5 mesi e 10 giorni, di fatto si rischia di meno portando in giro una pistola piuttosto che un coltellino. Ovviamente, nel caso si giri con una pistola non denunciata si aggiungerebbe la pena per l'omessa

denuncia, ma comunque la sproporzione resta evidente.

IL NUOVO REATO

Ma il vero problema è l'introduzione del nuovo reato di cui all'art. 4 bis, ossia il porto di un'arma per cui non viene rilasciata licenza.

Le armi per cui non viene rilasciata licenza sono essenzialmente le armi bianche: pugnale o pugnalletto, katana, nunchaku, sciabola da samurai, baionetta, coltello a serramanico e a scatto, coltello a punta con lama a due tagli, coltello con lama assimilabile a pugnale. Pertanto, il porto di un coltello svizzero in tasca o in auto è passato da reato contravvenzionale a delitto, punito con l'arresto da 1 a 3 anni e con l'ammenda da 25 a 100 euro! L'arresto è facoltativo.

È di tutta evidenza che metà dei cittadini rischia l'arresto quotidianamente: chi non ha un coltellino in auto, sul trattore o sul camper? O magari ci si è scordati nel portabagagli una roncola dopo essere andato al fosso a fare canne per l'orto? O si è dimenticato di scaricare dall'auto il coltello da sub dopo un'immersione?

Chiaramente si può sempre cercare di dimostrare il giustificato motivo, ma l'agente di pattuglia sarebbe disposto a crederci? Più facile che ci denunci e rimandi la decisione al giudice.

Purtroppo le pene non distinguo-

no fra chi porta un coltello per uccidere e chi sta solo andando a fare un pic-nic, tra l'ultrà che va allo stadio per accoltellare o un boy scout in gita.

Come sempre, in caso di stretta dei diritti, chi ci rimette sono sempre le brave persone, che non fanno nulla di male, mentre i delinquenti continuano comunque a girare armati a piede libero.

Soprattutto, ci si continua ad accanire su ogni tipo di arma, senza capire che le armi non uccidono, sono sempre e solo gli uomini a farlo. Senza poi considerare che i mezzi e gli strumenti per uccidere sono centinaia, tutti presenti nella nostra vita quotidiana: dalla benzina ai coltelli da cucina, dal bastone della nonna al martello, dall'acido muriatico al piccone, per finire alle nostre stesse mani.

Si continua a punire le cose anziché i comportamenti.

Giusto arrestare il tifoso che si reca allo stadio con il coltello in tasca o chi si aggira in metropolitana con il macete nello zaino, ma non si possono mettere sullo stesso piano dell'elettricista che ha il coltellino multiuso nel taschino del gilet.

Quindi, a scanso di equivoci, suggerisco di evitare di tenere in auto il coltellino svizzero, tantomeno in tasca o agganciato al portachiavi, potremmo incontrare il tutore dell'ordine motivato a fare carriera che non ce lo perdonerebbe.

LA LEGGE 110/1975 AGGIORNATA

Art. 4 - Porto di armi od oggetti atti a offendere

1. Salve le autorizzazioni previste dal terzo comma dell'art. 42 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (TULPS), e successive modificazioni, non possono essere portati, fuori della propria abitazione o delle appartenenze di essa, armi, mazze ferrate o bastoni ferrati, sfollagente, noccoliere, storditori elettrici e altri apparecchi analoghi in grado di erogare una elettrocuzione.
2. Senza giustificato motivo, non possono portarsi, fuori della propria abitazione o delle appartenenze di essa, bastoni muniti di puntale acuminato, strumenti da punta o da taglio atti a offendere, mazze, tubi, catene, fionde, bulloni, sfere metalliche, nonché qualsiasi altro strumento non considerato espressamente come arma da punta o da taglio, chiaramente utilizzabile, per le circostanze di tempo e di luogo, per l'offesa alla persona, gli strumenti di cui all'articolo 5, quarto comma, nonché i puntatori laser o oggetti con funzione di puntatori laser, di classe pari o superiore a 3b, secondo le norme CEI EN 60825- 1, CEI EN 60825- 1/A11, CEI EN 60825- 4.
3. Il contravventore è punito con l'arresto da uno a tre anni e con l'ammenda da lire cinquantamila a lire duecentomila. Nei casi di lieve entità, riferibili al porto dei soli oggetti atti ad offendere, può essere irrogata la sola pena dell'ammenda. La pena è aumentata se il fatto avviene nel corso o in occasione di manifestazioni sportive.

Art. 4-bis - Porto di armi per cui non è ammessa licenza

1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, fuori della propria abitazione o delle appartenenze di essa, porta un'arma per cui non è ammessa licenza è punito con la reclusione da uno a tre anni.*
2. Salvo che il porto d'arma sia previsto come elemento costitutivo o circostanza aggravante specifica per il reato commesso, la pena prevista dal comma 1 è aumentata da un terzo alla metà quando il fatto è commesso:
 - a) da persone travisate o da più persone riunite;
 - b) nei luoghi di cui all'articolo 61, numero 11-ter), del codice penale;
 - c) nelle immediate vicinanze di istituti di credito, uffici postali o sportelli automatici adibiti al prelievo di denaro, parchi e giardini pubblici o aperti al pubblico, stazioni ferroviarie, anche metropolitane, e luoghi destinati alla sosta o alla fermata di mezzi di pubblico trasporto;
 - d) in un luogo in cui vi sia concorso o adunanza di persone ovvero una riunione pubblica.

**L'art. 42 TULPS recita: "Il Questore ha facoltà di dare licenza per porto d'armi lunghe da fuoco e il prefetto ha facoltà di concedere, in caso di dimostrato bisogno, licenza di portare rivoltelle o pistole o bastoni animati la cui lama non abbia una lunghezza inferiore a centimetri 65".*

Per esclusione, le armi per cui non è rilasciata licenza sono quelle bianche.



Leone

DAL 1857

LA FABBRICA DELLA FELICITÀ



pastiglieleone.com

PADOVA

Riunione del **Consiglio Nazionale**



Si è riunito a Padova, nei giorni 27 e 28 Maggio, il Consiglio nazionale dell'Associazione, che ha visto i suoi componenti impegnati nell'oneroso compito di valutare tutte le considerazioni giunte da diversi Presidenti di Sezione riguardanti la prima bozza del nuovo Statuto.

Gli incontri si sono tenuti nella Sala riunioni di Assoarma, nella Sala Palladin del Comune di Padova e nella Sala di rappresentanza del 2° Reparto Mobile, tutte gentilmente messe a disposizione del Consiglio. Nel corso di tali riunioni, sono stati esaminati, e accuratamente approfonditi, tutti i suggerimenti pervenuti sulle suddette modifiche che, dopo naturali ma costruttivi dibattiti, sono stati positivamente considerati, e in gran parte integrati nell'articolata stesura finale della bozza che il Consiglio Nazionale ha approvato all'unanimità.

I Consiglieri hanno, altresì, espresso unanime consenso sia allo svolgimento dell'Assemblea generale dei Presidenti di Sezione, da tenersi a Novembre ad Assisi, per l'approvazione definitiva del nuovo Statuto associativo, sia per la conferma del rinvio delle elezioni per il rinnovo delle cariche nazionali entro la primavera del 2025, anche al fine di redigere il nuovo Regolamento di attuazione dello Statuto.

Cosa, questa, già stabilita e votata in tal senso nell'Assemblea generale dello scorso Ottobre, a maggioranza dei Presidenti presenti.

Il Presidente nazionale Michele Paternoster ha informato il Consiglio dell'eventualità di scegliere la città di Padova quale sede del prossimo Raduno nazionale, da tenersi nel Settembre 2025, dichiarando di aver ricevuto favorevoli sostegni su questa ipotesi, sia da parte del Questore di Padova sia delle Autorità cittadine, oltre alle imprese della zona e Federalberghi. Tutti i Consiglieri si sono espressi favorevolmente sulla scelta della località.

Come di consueto, il Consiglio ha quindi esaminato alcune situazioni sezionali meritevoli di particolare attenzione; sono state valutate le richieste di contributi da parte di qualche Sezione, con la concessione di alcuni di questi; ascoltate altre istanze avanzate dalle Sezioni stesse e sono stati ratificati i risultati di elezioni sezionali pervenuti.

Il Consiglio ha proseguito i lavori nella mattinata del 28 Maggio, mentre nel pomeriggio, ha ricevuto la visita del Questore della provincia di Padova Marco Odorisio, che ha espresso parole di cordiale vicinanza e apprezzamento su quanto l'Associazione faccia e rappresenti.

FOGGIA

1° Raduno Interregionale Sud Italia



Proposto dal Vice presidente Area Sud Claudio Savarese, condiviso dal Presidente nazionale Michele Paternoster e con l'assenso di tutto il Consiglio Nazionale, si è positivamente concluso il 1° Raduno Interregionale delle Sezioni dell'ANPS dell'Italia del Sud, che ha interessato sei Regioni: Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia. Si è svolto nella suggestiva cornice di San Giovanni Rotondo, nei giorni 18 e 19 Maggio.

Nel luogo in cui ha predicato e operato San Pio da Pietrelcina, e dove si avverte sempre la sua presenza e spiritualità, sono giunti oltre un migliaio di Soci appartenenti a 38 Sezioni, sia del Sud che del Centro (Abruzzo, Lazio, Umbria, Marche e Toscana).

La sera del 18, all'interno della maestosa Basilica del Santo, si è assistito a un concerto tenuto dalla Banda ANPS della Sezione di Bari, che ha emotivamente coinvolto tutti i presenti con le toccanti e commo-

venti melodie eseguite, impreziosite dalla soave voce del soprano Angela Lomurno e quella rilevante del tenore Giuseppe Mauro.

La mattina di domenica 19, davanti al monumento ai Caduti, hanno avuto luogo l'Alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro, in memoria di tutti i Caduti della Polizia. La cerimonia si è svolta alla presenza delle maggiori Autorità provinciali e cittadine e del Presidente nazionale ANPS, di fronte a un picchetto di Soci e Socie in abito sociale, guidati dal Presidente Anps di Avellino Angelo Perrone, che ha reso gli onori, mentre altri Soci erano schierati in ordine sulla stessa piazza, coordinati dal Presidente di Caserta Girolamo Vendemmia. Collegi in servizio in alta uniforme, personale di Polizia in divisa, rappresentanze di Associazioni combattentistiche e d'Arma, hanno fatto da naturale e splendida cornice all'evento. La solenne celebrazione è stata accompagnata dalle



Sopra, il Vice presidente Claudio Savarese tra la Banda ANPS di Bari, saluta i Soci partecipanti.
In alto, la consegna degli omaggi alle Autorità, da sinistra: il Presidente nazionale ANPS Michele Paternoster, il Comandante provinciale CC Michele Miulli, il Questore Ferdinando Rossi, il Vice presidente ANPS Claudio Savarese, il Sindaco Michele Crisetti, il Vice Prefetto Carmela Palumbo



coinvolgenti note dell'Inno di Mameli, del "Piave" e quelle toccanti del Silenzio d'ordinanza, sempre eseguite dalla Banda musicale della Sezione di Bari. Alle 10,30, davanti alla vecchia Chiesa di Santa Maria delle Grazie, gli oltre mille radunisti, sotto la guida del Consigliere Nazionale Antonio Domenico Pace, si sono incolonnati con in testa la Banda dell'ANPS che dava il ritmo di marcia, preceduti dal Gonfalone della Città di San Giovanni Rotondo, la Bandiera e il Labaro della Sezione di Foggia. In corteo ordinato e composto, con ogni Sezione dietro il proprio Labaro, i Soci hanno percorso il lungo piazzale che conduce alla Basilica, tra l'ammirazione e il plauso dei numerosi fedeli presenti. Sono tutti entrati nella Basilica e hanno assistito alla funzione religiosa, officiata dal Ministro provinciale dei Cappuccini, padre Francesco Dileo. Al termine, i saluti da parte delle Autorità presenti,

del Presidente e Vice presidente nazionali, che hanno espresso parole di ammirazione e compiacimento per la serietà, compostezza, ordine e l'evidente spirito di appartenenza degli Associati che, nella particolare circostanza, hanno dimostrato di saper sopportare ogni disagio e fatica, esaltando così l'immagine dell'Associazione. Infine, è doveroso un ringraziamento agli assidui, tempestivi ed efficienti collaboratori del Vice Presidente Savarese, che hanno operato per la migliore realizzazione dell'evento: Rita Montrone, Presidente della Sezione di Foggia, Antonio Domenico Pace, Consigliere nazionale e, soprattutto, il Presidente della Sezione di Matera e Consigliere nazionale Martino Melileo, nonché ai Volontari della OdV di Cerignola, che si sono prodigati per due giorni in ogni attività di supporto. Da ultimo, ma non ultimo, un sentito ringraziamento anche a tutti i Soci che hanno partecipato!





Pagina a fianco, in alto, picchetto di Soci guidati dal Presidente della Sezione di Avellino Angelo Perrone, rende gli onori per l'Alzbandiera e la deposizione della corona ai Caduti della Polizia; sotto, rappresentanza di Socie coordinate dal Presidente della Sezione di Caserta Girolamo Vendemmia.

Sopra, a sinistra, alcuni i Labari delle 38 Sezioni intervenute al Raduno, allineati all'interno del Santuario; a destra, la lettura di un Salmo da parte di una Socia di Pontedera.

A fianco, il Labaro della Sezione ospitante di Foggia. Sotto, a sinistra, lo sfilamento delle Sezioni ; a destra, il Presidente nazionale ANPS Michele Paternoster consegna l'attestato di benemerenza al Sindaco di San Giovanni Rotondo Michele Crisetti



AREZZO

Motoraduno nazionale **Doppia Vela**



Si è svolto, dal 14 al 16 giugno, il XIII Raduno nazionale Doppia Vela, organizzato dalla Sezione di Arezzo, al quale hanno partecipato i Club motociclistici affiliati al nostro Sodalizio, da tutta Italia, con ben oltre 130 moto e ancor più biker.

Il giorno 14, a suggellare l'inizio vero e proprio del raduno, è stata la sfilata a bordo dei motocicli per le vie cittadine, messe in sicurezza grazie alla preziosa collaborazione dell'Assessore alla viabilità e manutenzione del Comune di Arezzo, del Comandante della Polizia Locale, del Presidente della Croce Rossa e del delegato Provinciale dell'FMI per la sicurezza stradale.

A conclusione della giornata, non poteva mancare un doveroso momento di raccoglimento presso il monumento a ricordo dei Caduti della strada, avvenuto alla presenza delle autorità intervenute, tra cui il Dirigente dell'Ufficio Depenalizzazioni del C.d.S. della Prefettura di Arezzo e il Vice Presidente della Provincia.

Domenica 16 giugno, è stata interamente dedicata alla memoria di chi non è più tra noi e coloro che sono stati meno fortunati. Un primo omaggio floreale è stato deposto nel giardino comunale di Camucia di Cortona, intitolato al Sovrintendente capo della Polizia di Stato Emanuele Petri, Medaglia d'Oro al Valor Civile, ucciso il 2 marzo 2003 da due terroristi delle nuove brigate rosse mentre era in servizio a bordo di un treno. A se-

guire, si è tenuto un importante incontro con i ragazzi disabili della comunità di VADA, con i quali c'è stato un lungo intrattenimento, assieme al Sindaco Luciano Meoni, mostrando e facendo provare loro le moto per le foto ricordo.

Per la chiusura del raduno, è stato scelto il paese di Castiglion Fiorentino, proprio dove avvenne la crudele uccisione del collega Emanuele Petri, con la deposizione di una corona alla lapide a ricordo del sacrificio. Alla Cerimonia era presente, oltre alle più alte cariche della Presidenza nazionale ANPS, il Questore di Arezzo Maria Luisa Di Lorenzo, che ha brevemente ricordato il sacrificio del nostro amico "Lele", con significative e commoventi parole.

Il motoraduno, si è poi concluso a Manciano della Chiana, dove, nel corso della riunione conviviale, sono state consegnate targhe ricordo ai gruppi che hanno partecipato alla manifestazione, ai Vice presidenti nazionali Donato Fersini e Giovanni Rosselli, nonché al Presidente nazionale Michele Paternoster.

Un particolare ringraziamento va a Sara Trippi, figlia del Segretario economo della Sezione di Arezzo Vittorio, che ha disegnato il logo riportato sulle varie targhe ricordo, in cui è raffigurata una "doppia vela" con il Tricolore e lo stemma del Sodalizio, adottato come stemma ufficiale a livello nazionale.

Il **Giuramento** del **225° Corso** Allievi Agenti



Con una cerimonia svoltasi contemporaneamente in undici Scuole di Polizia dislocate sul territorio Nazionale, hanno gridato il fatidico “Lo giuro!” 2.339 Agenti in prova della Polizia di Stato; 1.912 uomini e 427 donne, che nei prossimi giorni raggiungeranno le sedi di servizio in tutto il Paese. Tra tutte, nella Scuola Allievi Agenti di Peschiera del Garda (VR), il giuramento del 225° corso, trasmesso sui social della Polizia di Stato, si è svolto alla presenza del Ministro dell’Interno Matteo Piantedosi e del Capo della Polizia Vittorio Pisani.

Il Ministro dell’Interno ha, inoltre, deposto una corona d’alloro ai piedi della lapide presente all’ingresso della Scuola, che ricorda i Caduti della Polizia.

Alla cerimonia erano presenti il Prefetto Demetrio Martino e il Questore di Verona Roberto Massucci, il Sindaco di Peschiera del Garda Maria Orietta Gaiulli e il Direttore dell’Ispettorato Scuole della Polizia di Stato Tiziana Terribile.

Su richiesta del Dipartimento, era presente il Medagliere della Polizia di Stato, fatto giungere appositamente dalla Presidenza nazionale dell’Associazione, che lo detiene in custodia, scortato dai Consiglieri nazionali Pierpaolo Menini e Maurizio Lucchi e da Giovanni Scarmigliati della Sezione di Peschiera del Garda, della quale è Presidente Giuseppe Reccia.

Gli Agenti presenti a Peschiera del Garda hanno giurato davanti alla Bandiera della Polizia di Stato e al Direttore della Scuola Gianpaolo Trevisi, accompagnati dalle note della Banda musicale della Polizia.

Il Capo della Polizia, dopo aver rivolto il suo personale ringraziamento alle famiglie degli oltre 2mila Agenti in prova per aver trasmesso loro valori e principi morali importanti, ha sottolineato, parlando ai giovani poliziotti: “La nostra principale missione, ricordatelo, è garantire la sicurezza delle nostre comunità, perché la sicurezza è imprescindibile condizione per garantire il pacifico esercizio delle nostre libertà democratiche. Una missione, questa, che dovrete portare avanti senza mai dimenticarne l’essenza, ossia il rapporto con il cittadino”.

Il Ministro dell’Interno ha sottolineato: “Sicurezza significa riconoscersi nei valori che sono alla base della nostra democrazia, che solo se praticati e declinati in maniera concreta nella vita quotidiana possono costituire il fondamento di una comunità coesa. Cari Allievi, onorate l’impegno che state assumendo, consapevoli che il vostro agire è alla base della credibilità delle Istituzioni e del rapporto di fiducia che le lega alla cittadinanza”.

Dalla redazione di *Fiamme d’Oro*, auguri a tutti gli Agenti che hanno giurato fedeltà alla Patria.

Assegnate le borse di studio **“Ilaria Barone”**



Alla presenza del Ministro dell’Istruzione Francesco Valditara e del Vice capo della Polizia di Stato Vittorio Rizzi, il 28 maggio si è tenuta presso l’Istituto di Polizia di Nettuno, diretta dal Dirigente superiore Lorena Di Felice, la cerimonia di consegna di venti borse di studio ad altrettanti alunni dell’Istituto IV comprensivo di Nettuno, intitolato agli ex alunni Leonardo e Ludovica, morti tragicamente nel terremoto di Amatrice nel 2016, figli dell’Assistente capo di Polizia Giovanna Gagliardi, che hanno partecipato alla prima edizione del premio “Ilaria Barone”.

Il Concorso è stato fortemente voluto da Gaetano Mauro, marito della professoressa scomparsa prematuramente nel 2023 dopo lunga malattia, per gratificare giovani talenti in matematica.

Il Ministro Valditara ha personalmente premiato tutti i vincitori, alla presenza del Dirigente scolastico Carlo Eufemi, accompagnati dal coro dell’Istituto II comprensivo di Ardea e l’orchestra del IV comprensivo di Nettuno.

Il Vice capo della Polizia Rizzi, nel suo intervento, ha sottolineato: “Oggi è un giorno che unisce passato presente e futuro. Ricordiamo la memoria di Ilaria Barone, docente che ha dedicato la sua vita all’insegnamento, la memoria di Ludovica e Leonardo Tulli, giovani talenti che sono caduti nel terremoto di Amatrice e celebriamo le nuove generazioni: i giovani talenti che ricevono la borsa di studio e i giovani nostri allievi frequentatori dei corsi di formazione qui nella Scuola di Nettuno, che a breve prenderanno servizio affinché con il loro impegno e dedizione onorino i valori del bene e della Polizia di Stato”. All’evento, infatti, oltre agli studenti e ai familiari hanno partecipato il Commissario straordinario del Comune di Nettuno Antonio Reppucci e una rappresentanza di Allievi Vice ispettori del 17° Corso e Allievi agenti del 225° Corso.

La sentita e commovente manifestazione, organizzata dalla Sezione di Nettuno guidata dal Presidente Francesco Elviretti, si è conclusa con l’Inno di Mameli suonato e cantato dagli studenti.

TERAMO

17° Torneo di tennis Doppia Vela Cup



Va alla squadra della Sezione di Milano la 17^a edizione del Torneo Nazionale Tennis a squadre DoppiaVela Cup 2024, tenutosi dal 24 al 29 giugno presso il Circolo Tennis Tortoreto.

In finale, la compagine milanese ha superato con un netto due a zero la squadra di Trento. Al terzo posto, la rappresentanza di Roma, che l'ha spuntata sul team 1 di Teramo; quinta classificata, la seconda squadra di Teramo; sesta quella di Napoli, settima quella di Parma e ottava quella di Pordenone.

Il Presidente della Sezione teramana Giuseppe Calandrini ha commentato: "Sono stati giorni intensi ricchi di incontri con tanti momenti di aggregazione post gara, finalizzati a far conoscere il nostro territorio e la nostra gastronomia.

Il Torneo è iniziato con il taglio del nastro alla presen-

za del Presidente nazionale Michele Paternoster e del Sindaco di Tortoreto Domenico Piccioni; è poi stata premiata Simona Castellani, ragazza del liceo artistico Castelli, vincitrice del concorso a premi ideato per l'occasione: Simona si è portata a casa un assegno di 500 euro, in quanto il trofeo realizzato, tra i sette in concorso, è risultato essere il più votato dai circa 300 Soci della Sezione di Teramo sulle piattaforme on-line. Quest'anno si è riusciti ad avere la presenza del già arbitro di sedia internazionale Romano Grillotti, che ha dato lustro al Torneo. L'Assessore al Turismo e alla Cultura del Comune di Tortoreto Giorgio Ripani ha partecipato alle premiazioni. A tutti i partecipanti è stato dato appuntamento al 2025, nella certezza che la Sezione di Teramo continuerà a essere capofila nell'organizzazione dell'evento nazionale".

BIAGIOLI MODESTO

Filati Pregiati



100 YEARS OF PASSION AND INNOVATION.

Passion reveals itself in the art of luxury yarns, a subtle thread that runs through the vastness of the Mongolian steppes. Here, nomadic shepherds dedicate themselves carefully to goats, even in the most inhospitable lands. Generation after generation, their stories weave into threads of dedication, forming a timeless bond with the quality and patience required to achieve it.

This passion also takes root in the hills of Tuscany, the cradle of historic spinning mills, where the appreciation for handmade craftsmanship is inherited and renewed. And it is at the heart of an extended family, Filati Biagioli, that this passion promises to pass on an unchanging legacy: to remain **an enduring symbol of excellence over time.**

La passione si rivela nell'arte dei filati di lusso, un sottile fil rouge che corre attraverso le vastità delle steppe mongole. Qui, i pastori nomadi si consacrano con cura alle capre, anche nelle terre più inhospitali. Generazione dopo generazione, le loro storie si snodano in trame di dedizione, tessendo un legame secolare con la qualità e la pazienza necessaria per ottenerla.

È una passione che si radica anche nelle colline toscane, culla di filande storiche, ove il gusto per il fatto a mano si eredita e si rinnova. Ed è nel cuore di una famiglia estesa, la Filati Biagioli, che questa passione promette di tramandare un'eredità immutabile: rimanere **un simbolo di eccellenza inalterato nel tempo.**

Studi storici

Insero collezionabile a cura dell'Ufficio Storico della Polizia di Stato: Commissario Giulio Quintavalli, Ispettore Fabio Ruffini, Assistente capo coordinatore Luca Magrone e dell'Ispettore (r.) Massimo Gay

Una Polizia d'altri tempi La Questura di Milano nella seconda metà dell'Ottocento

Nel luglio 1859, al termine della Seconda Guerra d'Indipendenza, con la vittoria della compagine Franco-Sarda, il Regno di Sardegna annette la Lombardia e, successivamente, altri territori: Toscana, Parma, Modena e Romagna pontificia). Il nuovo regime espropria gli stabili degli Ordini ecclesiastici considerati privi di utilità sociale, in ossequio alle leggi Siccardi del 1850. A Milano, la Questura occupa i locali di piazza S. Fedele, accanto alla chiesa omonima, nella struttura che era stata sede dei Gesuiti.



Una Polizia d'altri tempi

La Questura di Milano nella seconda metà dell'Ottocento

Sotto, a sinistra, cartolina satirica caricaturale "Eccitamento all'odio di classe", primi del '900, autore Enzo Van Dock, che gioca con il significato della parola "classi", siano queste scolastiche o sociali. Al centro, tavola satirica tratta da *L'Asino* del 4 maggio 1913, titolo "La marcia del Primo maggio": i perseguitati di ieri sono gli ossequiati di oggi. A destra, cartolina satirica caricaturale dei primi del '900, autore Enzo Van Dock

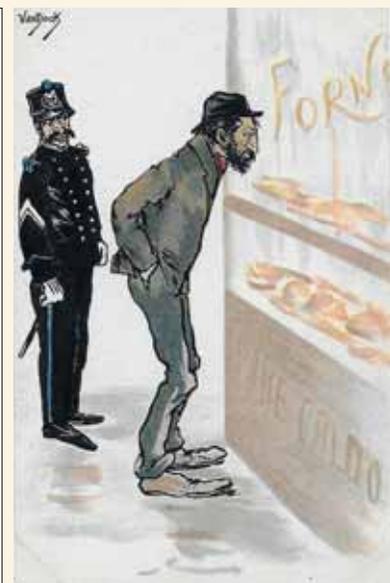
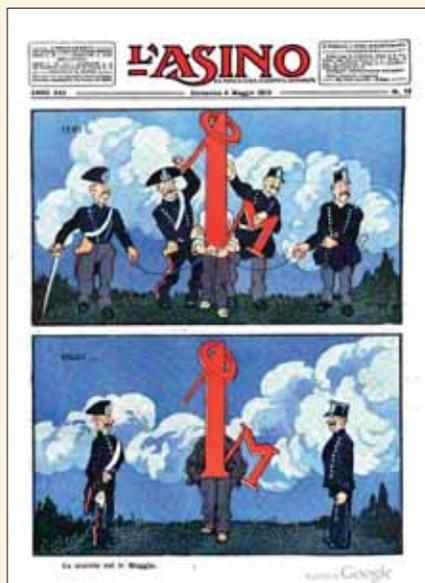
Nel luglio 1859, al termine della Seconda guerra d'indipendenza, con la vittoria della compagine Franco-Sarda, il Regno di Sardegna annette la Lombardia e, successivamente, altri territori: Toscana, Parma, Modena e Romagna pontificia. Il nuovo regime espropria gli stabili degli Ordini ecclesiastici considerati privi di utilità sociale, in ossequio alle leggi Siccardi del 1850.

Nella città di Milano, la Questura occupa i locali di piazza San Fedele, accanto alla chiesa omonima, nella struttura che era stata sede dei Gesuiti. Tale storica sede sarà, da qui in seguito, il crocevia dei cittadini che vi si recano per necessità o istanze, ma soprattutto dei cronisti/giornalisti in cerca di notizie da pubblicare sui giornali a più larga diffusione, che proprio in quel periodo si vanno velocemente diffondendo.

Storie dunque, talvolta crude, altre scandalose, altre ancora piccanti (assieme a quelle di cronaca nera, le più ricercate). Storie lonta-

ne che ci racconta Francesco Giarelli nel suo *Vent'anni di giornalismo* (scaricabile da Google Libri), un libro autobiografico edito nel 1896. Su quelle pagine, Giarelli narra dei suoi vent'anni come cronista presso vari giornali milanesi. Nella prefazione si afferma: "Era quello un ambiente infuocato: pareva un laboratorio di elettricità dal quale le batterie delle pile sprigionavano correnti potentissime e tali da sconvolgere l'intero orizzonte". L'autore, dopo i primi esperimenti da neofita, diventa esperto nel reperire le informazioni sui reati di sangue accaduti, anche a dispetto delle notizie fornite con il contagocce dai responsabili della comunicazione dell'epoca: i Questori. Quasi tutti di sentimenti conservatori, per i quali le notizie dei delitti non dovevano trapelare se non dal cosiddetto "libro nero" della Questura, a cui tutti i giornali facevano riferimento.

In seguito, tali condizioni, ossia l'impenetrabilità delle vicende, note solo agli addetti ai lavori, sarebbero state superate dai più ar-





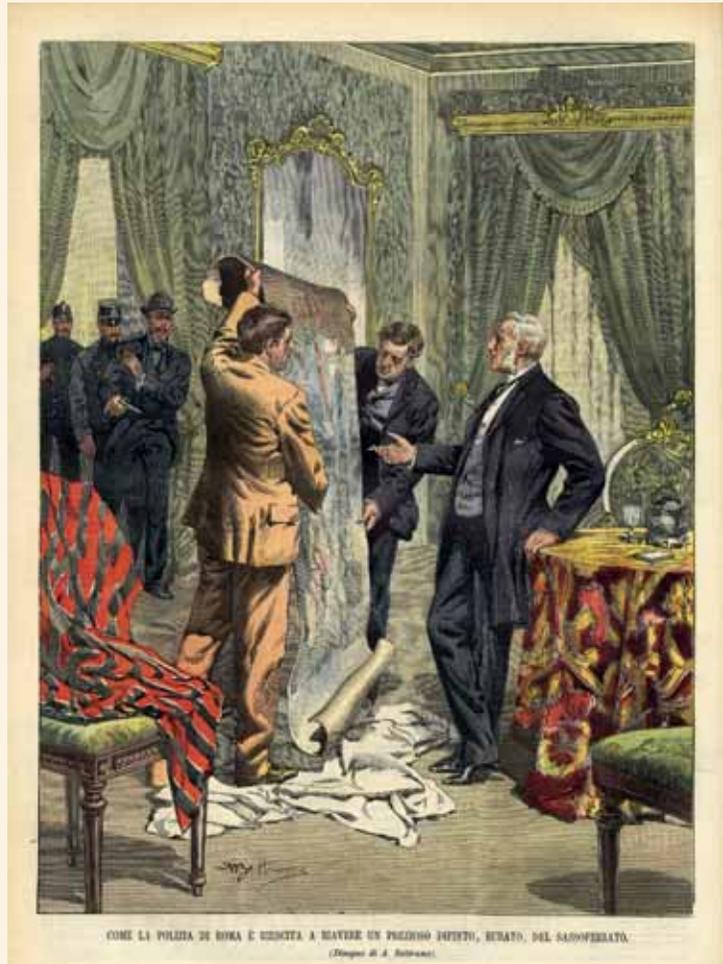
guti e agili reporter che, sul luogo degli avvenimenti appena accaduti, interrogavano chiunque da cui si potesse apprendere particolari e circostanze da diffondere, in aggiunta alle notizie striminzite diffuse volutamente dagli uffici di P.S. per mantenere il più stretto riserbo, a tutto vantaggio del prosieguo delle indagini e a protezione dell'istruttoria del Giudice. Per questo, soprattutto al mattino presto, si recava nei locali della Questura; ciò gli consentiva di vedere incartamenti, anche solo di sfuggita, o ascoltare discorsi dai quali estrapolare notizie particolari, interessanti o inedite, a totale beneficio degli avidi lettori. Informazioni che, sapientemente miscelate ai fatti di dominio pubblico, consentivano una tiratura tale da permettere di pagare stipendi, spese e, magari, con gli introiti della pubblicità ottenere ricavi da quelle attività editoriali.

Il Giarelli, per esercitare la sua attività, veniva necessariamente in contatto con Questori, funzionari e marescialli fino alle semplici guardie. Nel libro, ne sono descritti i caratteri e anche le sembianze.

Dunque "vediamoli", questi tutori dell'ordine dell'epoca, attraverso i suoi scritti.

IL CAVALIER MICAELIS

Primo Questore di sinistra, venuto a Milano al seguito del Prefetto Cesare Rigras conte di Bardesono. Indicato come eccellente letterato autore, in gioventù, di una versione delle odi di Orazio.



COME LA POLIZIA DI ROMA È USCITA A CERCARE UN FUGGITO, DENATO, DEL SAPOFERATO.

(Disegno di A. Belloni)

ALESSANDRO AMOUR

Funzionario rigido, chiuso, severo, che vedeva forse troppo nero dappertutto e che aspirava a uscire dalla carriera della P.S. salendo, come ne aveva diritto, alla categoria delle Prefetture.

BARTOLOMEO RESTELLI

Buon piemontese all'antica, religioso osservatore dei suoi doveri, che a Milano lasciò di sé ricordi buoni, ma che, non sapendo farsi valere per ciò che era, fu distanziato dai cupidi di arrivare. Ebbe, come compenso di tutta la vita consacrata al servizio del suo Paese, la condizione di capro espiatorio per gli errori altrui, per cui ebbe compromessa la carriera troncata anzitempo.

ANTONIO SANTAGOSTINO

Avvocato, entra nell'amministrazione della P.S. proveniente dalla magistratura, conse-

In alto, a sinistra, tavola tratta da *L'Illustrazione italiana* del 17 gennaio 1897, autore Dante Paolocci. Sopra, tavola in quarta di copertina, tratta da *La Domenica del Corriere* del 6 ottobre 1901



Sopra, cartolina satirica caricaturale dei primi del '900, autore Enzo Van Dock. L'autore gioca con il significato della parola "fuga", che è una composizione musicale, ma anche l'abbandono precipitoso di un luogo (magari inseguiti dalla Forza pubblica). A destra, tavola satirica tratta da *L'Asino* del 22 gennaio 1897



guentemente porta una profonda conoscenza del diritto. Venuto al seguito del Prefetto Basile, non fa pentire della scelta come Questore. Con le forme del gentiluomo, con tutta la mitezza del suo carattere, con la semplicità di una vita operosa divisa tra studio e ufficio, rese preziosi servigi. Traslocato a Roma, capisce che, per un fatto a lui non imputabile, il Ministero gli tiene il broncio (niffolo), per cui chiese il suo collocamento a riposo. A nulla valsero le ripetute offerte di servizi speciali: la riassunzione in carriera, addirittura la Direzione Generale di P.S.; il Santagostino, incurante, restò a casa sua. Basso di statura, asciutto, distinto sino all'eleganza, il perpetuo cappello a cilindro, gli occhi intelligentissimi, il volto simpatico annunciato dal pizzo alla Cialdini, pallido e serio, con voce sempre bassa e la parola lenta ed eletta malgrado l'accento lombardo, maturo, non vecchio, competentissimo su tutto, primo tra i funzionari di P.S., fino a questo momento ha saputo resistere, ma è destinato a una ricomparsa sulla scena.

PIETRO TURRI

Un ometto piccolo, grigio, agile, audace e famoso per certi arresti celebri da lui eseguiti. Fu lui che, mandato al confine svizzero, affrontò

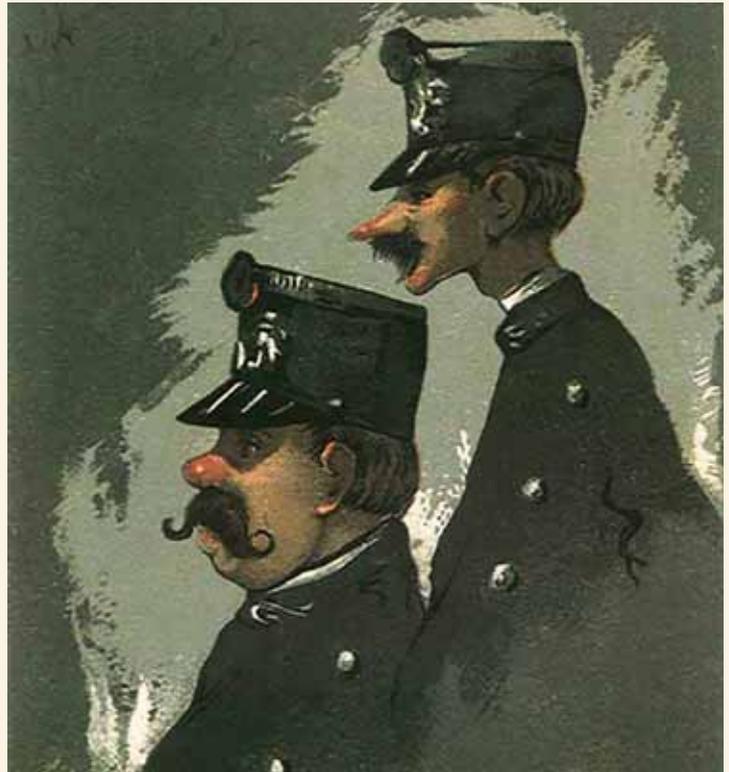
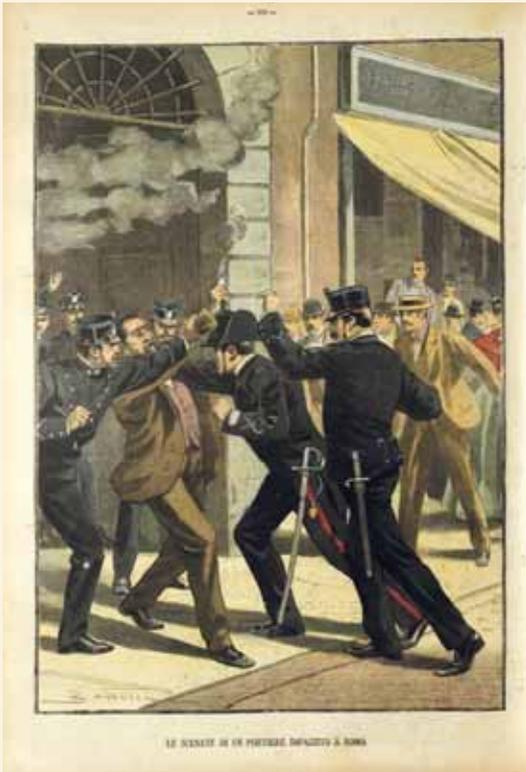
e arrestò quel disgraziato del Paganini, l'impiegato postale di Milano, già fuggito con un piego contenente centomila lire. Fu lui che, inerme, saliva su una scala a mano sull'abbaino di una stamberga laggiù in via Arena, dove sapeva essersi rifugiato un pericolosissimo e atletico pregiudicato, condannato quaranta volte almeno e all'epoca ricercato per l'accusa di omicidio. "Non salite o faccio fuoco", urlò costui quando vide il funzionario mettere piede sul primo gradino della scala. Proseguì a salire fino alla botola e, appena il ricercato vide comparire al di sopra della ribalta la testa del delegato, gli tirò una pistoletta. Il proiettile passò a un palmo dal volto. Ma prima che potesse sparargli un secondo colpo, il Turri, agile come uno scoiattolo, gli si slanciò addosso stringendolo ferramente alla gola, l'omicida lasciò cadere l'arma già mezzo carica. Anche le guardie gli furono sopra. Non oppose resistenza, si lasciò ammanettare e mentre teneva dietro al funzionario disse: "Se avessi saputo che era lei, le giuro che non avrei sparato la pistola" e l'altro: "E si che dovetet cognossom in la vos... porco sciampin! T'avaroo cimpì una trentenua de volt, pregiudicaton d'on pregiudicaton...!".

ALESSANDRO BAROSI

Una brava e onestissima persona, con tanto di occhiali, di barba e di capelli grigi, il quale però vedeva la stampa e i suoi cosiddetti sacerdoti come il fumo negli occhi; ond'è che quei signori, costretti di ricorrere a lui, lo facevano con l'entusiasmo di chi deve ingoiare un'oncia di olio di ricino. Del resto, un funzionario capace e intelligentissimo.

GIUSEPPE RONCORONI

Alto, grave, melanconico come chi si sentiva già preda a un'implacabile infermità che lo avrebbe tratto precocemente alla fossa. L'ispettore capo Roncoroni aveva l'uso di un occhio soltanto. Il cavalier Roncoroni ebbe legato il suo nome alla famosa scenata di via Moscova quando d'improvviso, al passaggio del corteo d'associazioni recantisi al cimitero, si spalancò il portone della caserma di Santa Severa e ne sbucarono fuori drappelli di carabinieri e questurini, i quali scagliandosi sulla bandiera repubblicana della Fratellanza Amore e Libertà, tentarono, con un



colpo di mano, di strapparla ai vessilliferi. Ma non ci riuscirono: il vessillo fu messo in salvo. Scoppiò un serio badalucco (piccolo scontro ndr), ci furono dei feriti, dei contusi, insomma qualche caso di violento e odioso... Poco tempo dopo il cavalier Roncoroni fu nominato Questore di Torino. Nel 1884, recatomi alla Esposizione seppi che il cavaliere Roncoroni erasi reso benevivo a tutta la cittadinanza; e sentii che a tutti doleva grandemente saperlo in condizioni di salute sempre miserande. Ne le tristi profezie tardarono ad avverarsi: difatti, poco dopo, il Questore Roncoroni morì.

EUGENIO BALLABIO

Milanesissimo, e oggi Questore della sua città. Bella mente e buon cuore.

DOMENICO CAPPA

Io personalmente ero nelle buone grazie e nella stima del cavaliere Domenico Cappa, il Maggiore Comandante il battaglione delle Guardie di P.S., il parente della non ancora contessa di Mirafiori, pel cui mezzo, dopo fatte le campagne per l'indipendenza del 1848-49, ottenne per tutta fortuna di entrare nel

corpo degli agenti di polizia. L'individuo che per alcuni anni fu applicato a presidio personale del conte di Cavour, ministro, cui egli seguiva e giorno e notte come l'ombra sua, e dappertutto, persino là dove il nobile conte si riposava delle fatiche di stato coi fidati colloqui d'amore, onde fu a lungo incontrastata eroina una irresistibile e bellissima contessa, la quale co' suoi vezzi era riuscita a stregare così il ministro di Vittorio Emanuele, che il Cappa, più d'una volta, dovette, colla forza, rintuzzarne le tremende gelosie e le meditate vendette, quando le pareva che il conte ministro occhieggiasse qualche altra creatura e tentasse guizzarle di mano. Leggere per credere, il libro dei propri ricordi or non ha guari fatto pubblicare dal cavaliere Cappa, allorché, andatosene in pensione dal proprio ufficio fu nominato dal governo magazzino di generi in private a Legnago. Non portava se non in giorni di parata, o di rivista la sua divisa a grandi arabeschi d'argento il maggiore Cappa. Ma di solito vestiva dimesamente e pulitissimamente in borghese. Calzoni neri, stiffeluis (giacca da uomo utilizzata fino al XIX secolo, ndr) a lunghe falde, cravatta nera al collo, alto cappello a cilindro in

Sopra, cartolina satirica caricaturale dei primi del '900, autore sconosciuto. Edita da GCC. La matita dell'autore esaspera le caratteristiche fisiche alterandone le sembianze, ridicolizzando i personaggi. In alto, a sinistra, tavola in quarta di copertina, tratta da *La Tribuna illustrata* del 15 giugno 1902



Tavola
umoristica
tratta da
Numero
del 22 luglio
1921, autore
Scarpelli

testa, grossa canna fra le mani; figura pacificamente tranquilla di magistrato (non inteso come giudice ma come cittadino investito di un potere di comando che agisce nell'interesse della pubblica cosa, ndr) in ritiro. Eppure con quel palamidone e con quel cilindrone, io più di una volta vidi il cavaliere Cappa salire sul tetto d'una casa incendiata; oltrepassare con piede sicuro varchi sovrapposti ad abissi; attraversare stanze illuminate sinistramente da una criniera di fiamme; strappare dal letto infermi, tôrsi fra le braccia fanciulli, stendere la mano ossea, nodosa, nerboruta a pallide spose, a tremanti vegliarde, e tutte e sempre trarre in salvazione ritornando immediatamente in mezzo al pericolo, tra i guizzi delle vampate; calpestando le fumanti macerie, intrepido sotto la pioggia di legname carbonizzato e incenerito, senza lentezza ma senza furia, attento, flemmatico, incurante della morte che lo spiava a ogni angolo di soffitto che fragorosamente precipitava a terra; dan-

do a voce breve qualche ordine a' suoi subalterni, e con un gesto largo e quasi cerimonioso togliendosi il cappello, e tergendosi col fazzoletto bianco il sudore dalle tempie e dal volto. Del resto il coraggio di Domenico Cappa è tuttavia leggendario in Piemonte. Più d'un celebre bandito, più d'uno spaventevole assassino egli colle sue mani, combattendo a tu per tu, assicurò alla giustizia. Aveva due specialità: mani onnipotenti, che afferravano e stringevano quasi fossero morse di bronzo, e una religiosità da asceta. Nessuna impresa pericolosa intraprendeva senza farla precedere da una visita nell'attiguo San Fedele o nella cappellina della Vergine, che dà sul vicolo omonimo. Il lumicino veniva acceso innanzi al quadretto di Maria nella saletta di casa, quando una spedizione lo chiamava fuori. Praticante, non bigotto, non faceva mistero della sua fede. Eppure, quest'uomo che la domenica non avrebbe mancato per tutto l'oro del mondo alla messa o alla benedizione, era fornito d'un coraggio indescrivibile: un coraggio tanto più intrepido quanto più non era fatto di entusiasmi d'ardore passeggero. Ma era un coraggio a freddo, calmo, abituale, che si affermava come una seconda natura, come una normalità perfetta del suo spirito: un coraggio che mi faceva sovvenire quello attribuito da Victor Hugo al suo Javert, il terribile poliziotto, che sorridendo diceva a un bandito — cui stava per arrestare e che gli spianava contro una pistola — di non sparare perché tanto l'arma non avrebbe preso fuoco o non lo avrebbe colpito. Il che precisamente avvenne.

IL TAGLIABÒ

Un altro tipo curioso era il maresciallo della squadra volante: certo Tagliabò, genovese. Anch'egli nella sua lunga carriera aveva dato prove di valore personale senza eccezione; ma quel posto di combattimento che gli avevano affidato a Milano non gli conveniva troppo. Innanzitutto era troppo maturo. Poi lo imbarazzava la sua pinguedine, cosicché quando era costretto a indossare l'uniforme, il cinturone che gli sosteneva la sciabola presentava una così vasta circonferenza da bastare non a un uomo solo ma a un assembramento d'uomini. La sua lingua era un patois di ligure e di italiano, che a comprenderlo



occorreva uno sforzo continuo di buona volontà. E il peggio era che il poveraccio balbettava spaventosamente, cosicché quando gli toccava esporre verbalmente il suo rapporto, lo scilinguagnolo lo tradiva, arrossiva pel dispetto, si inquietava, e inquietandosi s'impappinava ancor più: e se la sventura lo faceva incontrare in parole, la cui prima sillaba era un pa, un ca, o un ta, allora – misericordiosissimo Iddio! – era una sfilata di pa... pa... pa, o ca... ca... ca, o ta... ta... ta che avrebbe fatta perdere la pazienza persino a Giobbe il Santo dell'Idumea... E anch'egli fu mandato in ritiro.

MAZZA, IL DONDINA

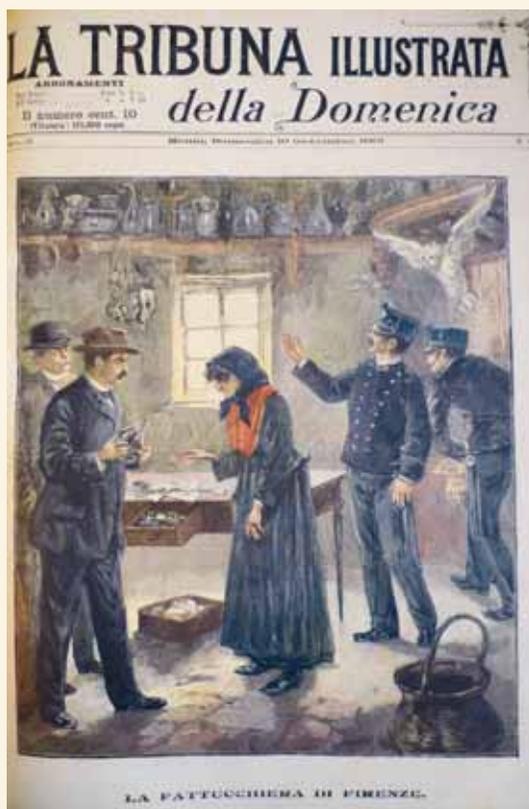
Mi rammento il famoso Mazza – detto Dondina – un altro balbettatore, che camminava sulle offese piante, barcollante, e che era leggendario fra i locch, cui egli soleva a' suoi bei tempi acciuffare al fu Tivoli in piazza Castello, onde la canzone popolare: “El Dondina quand l'è ciocch El va foeura a ciappà i locch, El j e mena a San Vittor . A senti quant' hinn jor ![...] Dondina... Dondina... Dondina! gli urlavan dietro i barabba, quando lo vedevano spuntare. Lui faceva lunghi giri viziosi, e spesso comparando loro alle spalle ne afferrava due o tre tenendoli fra le sue mani di bronzo. Allora gli arrestati: Sur Mazza... sur Mazza... hoo faa nagott... Ch'el me lassa andà, sur Mazza... Ed egli, passando loro le castagnole: A... a... adess... sont... el sur Mazza ma... ma... po... po... poc fa... s'eri... el... Don... Dondina... Che... vun... che duu e che trii... via... tucc... con mi! Però quand'io lo conobbi, questi fatti eran già lontani. Lo utilizzavano ancora in



caserma, affidandogli in sottordine la cucina delle guardie. Uno sguattero niente di più”. In Rete abbiamo trovato: El Sciur Dondina. Analfabeta, brevilineo, dotato di una forza erculea (“le sue dita sembravano tentacoli di ferro, il suo pugno un maglio”, Paolo Valera), violento ma generoso, rispettato dalla gente e temuto dai criminali. Non essendoci all'epoca indagini scientifiche accurate, El Dondina si affidava unicamente al proprio fiuto e a un'ampia rete di informatori per scovare i malandrini. Cresciuto tra scassinatori e tagliagole, conosceva perfettamente la mentalità criminale che gli permetteva di essere sempre un passo avanti agli altri investigatori. Se da una parte preferiva riempire di ceffoni i minorenni che campavano di furtarelli per evitar loro il carcere (“scappa che el riva El Dondina”, gergo rimasto in uso per anni allo scopo di rimettere in riga i ragazzini), dall'altra non disdegnava di riempire

A sinistra, foto tratta da *La Tribuna illustrata* del 20 maggio 1906; Roma, sciopero generale, il commissario Montmasson con gli agenti di Trevi intima alla folla di sciogliersi. Sopra, tavola tratta da *La Tribuna illustrata* del 4 gennaio 1903, autore Scarpelli

Tavola tratta da *La Tribuna illustrata* del 10 novembre 1901, autore sconosciuto



di botte i criminali recidivi ma, anche se su questo punto, pare vi fossero parecchie ed esagerate dicerie. Un fatto da menzionare è senz'altro quello dei teppisti di San Giovanni sul Muro, che per mesi terrorizzarono il quartiere: picchiavano gli osti per non pagare il conto, malmenavano la gente di passaggio e abusavano delle ragazze. Il Dondina e la sua squadra fecero piazza pulita nel giro di poco con metodi non sempre ortodossi, riportando l'ordine e la tranquillità. Ma, come s'è accennato in precedenza, quest'uomo di altri tempi, che operava nel sottobosco criminale di una Milano degradata dove la legge non esisteva, si dimostrò magnanimo con molte persone, offrendo spesso loro una possibilità di riscatto. Quando i vertici della Polizia cambiarono e Milano stava per affacciarsi al futuro, El Dondina divenne anacronistico e superato. Un analfabeta che godeva di una totale indipendenza nelle indagini e che si comportava come i criminali che arrestava non poteva più essere tollerato. Nella sua vita aveva risolto innumerevoli casi, scovato molti assassini, truffatori e ladri. Ma tutto questo apparteneva ormai al passato. Ritira-

tosì dall'attività, o forse costretto prematuramente alla pensione, "El Sciur Dondina" finì i suoi giorni in ristrettezze economiche. (Ma, nonostante dell'uomo si sia persa memoria, la sua leggenda vive tutt'oggi. Dal *Corriere della Sera* del 21 agosto del 1899: "Ieri, dopo pochi giorni di degenza, è morto di emorragia cerebrale, all'Ospedale Maggiore, Luigi Mazza, il famoso Dondina, l'ex brigadiere di Questura che fu per circa un ventennio lo spauracchio dei malviventi di Milano. Col caratteristico nomignolo i loschi frequentatori dell'antico Tivoli vollero schernirlo per un'imperfezione ai piedi, che costringeva il loro persecutore a procedere dondolante". <https://www.vivemilano.info/cultura/el-dondina-avvolto-dal-mistero.html>, ndr).

Non ho dimenticato della squadra volante né lo Zuliani, né il Credazzi. Quest'ultimo era un giovane e forte agente, cui esteticamente nuoceva l'assenza di tre denti incisivi superiori. Glieli aveva cacciati in gola un colpo con isbarra di ferro applicatogli da un terrazziere, che esaltato dal vino minacciava d'uccidere un compagno. Il Credazzi s'era rassegnato al suo triste destino. Ma era pieno di interesse e di affetto per suo Corpo. Ricordo che mi sottopose un lunghissimo e minutissimo schema di progetto per la riforma del Corpo. La lingua e lo stile appartenevano piuttosto all'altro che a questo mondo, la sintassi poi e l'ortografia erano un continuo problema. Eppure, al di là di tutto ciò, spuntavano idee serie, pratiche, giuste, colla scorta delle quali sarebbesi potuto da chi sta in alto, istituire rilievi, segnalare mali e proporre rimedi... Invece, il buon Credazzi avrà dovuto accontentarsi per tutto suo premio d'aver sentito da un uomo di penna dirgli: C'è quaddentro del buono... ma bisogna rifar tutto dalla prima all'ultima parola...

CONCLUSIONI

Ci pare che il giornalista abbia avuto nei confronti dei personaggi descritti, soprattutto di quelli dei più bassi ranghi, un particolare accanimento nel rappresentare deficit e difetti, ma forse, specchio dei tempi, si tratta solo di una campionatura di varia umanità diffusa a quei tempi. La fotografia ingrandita, forse un po' impietosa, di un microcosmo di questa nostra Italia.



Wish It 30 anni di informatica raccontati dal Cfo

Nel 1995 anno di nascita di Wish It sulle scrivanie si vedevano monitor accessi con il logo "Win 95" da allora il mondo si è riempito di **tecnologia digitale** ed ora tutto appare saturo. La Wish It in questi anni ha offerto principalmente supporto per le Imprese e la Pubblica Amministrazione.

Sono tanti gli esempi di servizi e progetti portati avanti in questi anni dal supporto informatico alla ricostruzione del ponte "Morandi" tramite l'ARPAL di Genova, al supporto a Vodafone nelle nuove installazioni, ai software per l'Università della Sapienza e per l'Università Vanvitelli di Napoli o ancora gestendo più di 5000 postazioni di lavoro in un solo anno su tutto il territorio Italiano. Da poco Wish It è responsabile del servizio di manutenzione Hardware del Centro Sicurezza Telematica dell'Arma dei Carabinieri.



Riccardo Alberto Mangiacapra, 65 anni Cfo di Wish IT

Qual è il segreto di questi 30 anni d'informatica?

"La professionalità, Il lavoro, l'impegno, la capacità di conquistare gradualmente obiettivi sempre più alti, Una strategia che ci ha portato a consolidare posizioni, sempre rimanendo umili anche se ci confrontavamo con grandi realtà Italiane".

Con cinquemila interventi annuali e professionisti che sviluppano software per le maggiori realtà Italiane, cosa è oggi Wish IT?

"Un'azienda con molte articolazioni societarie. Una realtà che partendo da esperienze passate garantisce quotidianamente un numero di interventi maggiore di quello che può vantare uno dei tanti colossi del comparto IT e che opera su tutto il territorio nazionale".

Cosa pensa della nuova frontiera dell'I.A. "

"È essenziale comprenderla, assimilarla e trasmetterla nel modo giusto. Utilizzarla come uno strumento preconfezionato e pronto all'uso sarebbe errato. Da poco abbiamo fornito al Ministero dell'Interno un software per il riconoscimento del DNA che usa questa tecnologia, secondo noi questa è la strada giusta".

Una curiosità, la torre nel logo?

"La Torre è il punto più alto di ogni castello, di ogni fortezza. Siamo stati In questi anni la fortezza dei nostri clienti che hanno affidato a noi i propri tesori informatici".



1948

Il Vice Brigadiere di P.S. Angelo Marzella, classe 1922, in forza al Reparto Mobile di Bari, in sella alla sua motocicletta prima di intraprendere un servizio. (Foto inviata dal figlio Matteo, della Sezione di Vasto)



1933

La Guardia di P.S. Biagio Barbati, in servizio di perlustrazione insieme a un commilitone, posa sorridente in prossimità del bagnasciuga sull'arenile di Ostia. Si noti il fregio con l'aquila che stringe il nodo dei Savoia, la bandoliera che sorregge l'arma in dotazione e l'uniforme di colore grigio ferro che, di certo, mal si addice alle temperature dell'estate romana. (Foto inviata dal figlio Claudio, socio della Sezione di Roma)



1952

La Guardia di P.S. Giuseppe Giusto, classe 1927, il giorno del Giuramento presso la Scuola di Polizia di Nettuno. (Si ringraziano per la foto il figlio Domenico e il Presidente della Sezione di Messina Renato Milazzo)



1977

Un "falco" della Squadra Mobile della Questura di Messina al rientro da un servizio antidroga in città. (Si ringrazia per la foto Giovanni D'Amore e Renato Milazzo)



1978

Servizio di scorta, con partenza da Passignano Sul Trasimeno (PG), a un trasporto eccezionale (yacht) diretto in Versilia. I componenti della pattuglia stradale sono Salvatore Campeggio (a sinistra nella foto), Assistente Capo in servizio al Distaccamento Polstrada di Castiglione del Lago (PG), e l'Ispettore Brunello Vergni (a destra). (Per la foto si ringrazia la signora Gabriella Campeggio)

LE VALUTAZIONI DI SICUREZZA DEI SOFTWARE

Atsec: Leader mondiale nella certificazione della sicurezza dei software

Il gruppo atsec information security nasce nel 2000 a Monaco di Baviera e oggi conta sedi in 5 Paesi: Germania, USA, Svezia, Cina e Italia.

Con i suoi laboratori accreditati sotto 5 schemi nazionali (OCSI - Italia, BSI - Germania, NIAP - USA, CSEC - Svezia, CSA - Singapore), atsec offre ai propri clienti servizi di valutazione della sicurezza dei software ai sensi del Common Criteria (ISO 15408).

Il gruppo atsec è una realtà consolidata a livello mondiale e ha portato a termine più di 200 valutazioni di software che la rendono leader in tale ambito.

È infatti la prima ed unica società che da sempre effettua valutazioni dei prodotti mainframe di IBM ed è stata anche la prima al mondo ad effettuare nel 2003 la valutazione del SO Linux.

La società è completamente indipendente e fonda il suo successo sulla elevata competenza, integrità e imparzialità dei propri professionisti. Il gruppo atsec è leader anche in altri ambiti della ICT security: valutazione dei moduli HW/SW e degli algoritmi di cifratura ai sensi dello standard FIPS 140-3 (USA), assessment PCI/DSS sui sistemi di pagamento (Cina), e assessment/validazione NESAS per il 5G (Svezia). Il personale atsec collabora attivamente con i principali Enti di Normazione internazionali dove fornisce contributi per lo sviluppo degli standards e degli schemi di certificazioni della sicurezza (Cyber Security Act, CCUF, CMUF e ISO19790). La sede di atsec a Roma è certificata ISO 9001, ISO 27001 ed è stata accreditata ISO 17025 da SWEDAC, con la partecipazione di ACCREDIA. A partire dal 2019 ha già svolto svariate valutazioni di sicurezza di prodotti SW con l'OCSI e collabora con il laboratorio CST americano per la validazione FIPS di moduli crittografici.



DeltaMotors
passione per l'eccellenza

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza
Mercedes-Benz per le province di Ancona e Macerata.

Visita il
nostro sito



Contattaci per ricevere
un'offerta personalizzata

☎ 071 8047500

Ancona, via Albertini, 26 - 60131 (AN)

Montecosaro, via della Maggiola, 30 - 62010 (MC)



Ancona e Macerata



Officina e Carrozzeria



Ricambi e Accessori



ANCONA



AREZZO



AVELLINO



BELLUNO

ANCONA

Medaglie di commiato

L'11 aprile, presso la Sala Albanese della Questura di Ancona, alla presenza del Questore Cesare Capocasa e con la partecipazione di una rappresentanza dell'ANPS si è tenuta la cerimonia di consegna, di 43 medaglie di commiato per i poliziotti e le poliziotte collocati in quiescenza.

Particolarmente commovente, è stata la consegna della medaglia di commiato dell'Assistente Domenico Di Michelangelo, deceduto prematuramente nella tragedia di Rigopiano il 18 gennaio 2017, ritirata dalla madre Loredana e dal fratello Alessandro.

AREZZO

Festa della Repubblica

Il 2 giugno, in occasione del 78° anniversario della proclamazione della Repubblica, una folta rappresentanza della Sezione ANPS con Labaro, ha partecipato alla deposizione di una corona di alloro al Sacrario dei Caduti ad Arezzo. Particolarmente apprezzati sono stati l'intervento musicale di Gloria Conti accompagnata al pianoforte da Lorenzo Magi e l'esibizione degli Sbandieratori di Arezzo.

AVELLINO

Festa della Repubblica

Il 2 giugno, una folta rappresen-

tanza della Sezione ha partecipato al 78° anniversario della proclamazione della Repubblica Italiana, alla presenza di Autorità Civili e Militari e numerosi giovani cittadini. Al termine della cerimonia, nel salone della Prefettura di Avellino, il neo Prefetto Rossana Riflesso ha consegnato le Onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica ai membri del Sodalizio.

BELLUNO

Intitolazione all'Agente Emanuela Loi

Alla presenza del Prefetto Mariano Savastano, del Questore Francesco Zerilli, del Vescovo di Belluno-Feltre Mons. Renato Marango-



BIELLA



BRESCIA



BENEVENTO

ni e delle massime Autorità civili e militari, il 20 marzo, il Comune di Belluno ha intitolato un piazzale cittadino all'Agente della Polizia di Stato Emanuela Loi, Medaglia d'Oro al Valor Civile, prima donna della Polizia di Stato a perire per mano della mafia.

Oltre ai Soci della Sezione di Belluno, era presente un reparto della Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste.

BENEVENTO

Commemorazione Clemente Martone

Il 6 maggio, la Sezione ha rinnovato il ricordo dell'Agente di P.S. Clemente Martone, Medaglia d'Oro al Valor Civile, scomparso 43 anni fa

durante l'attività di servizio, con una messa in suffragio. Alla presenza della moglie, figli e del fratello dell'insignito, hanno partecipato il Prefetto Carlo Torlontano, il Questore Giovanni Trabunella e molte altre Autorità civili e militari. Al termine della celebrazione, nel largo adiacente la chiesa a lui dedicato, ha fatto seguito un momento di raccoglimento alla presenza dei Soci e alunni del plesso scolastico "Bosco Lucarelli".

BIELLA

Collaborazione ANPS - Questura

Il Presidente della Sezione, Antonio Dimonte, ha siglato un accordo con il Questore Claudio Ciccimar-

ra per le attività da espletare con personale qualificato e di maturata esperienza proveniente dalla Polizia di Stato, quale supporto amministrativo, in particolare all'Ufficio Passaporti. Un simile accordo è già operativo con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Biella, con volontari dedicati all'attività di digitalizzazione.

BRESCIA

Commemorazione Angelo Pellegrino

Il 15 maggio, si è svolta la commemorazione della Guardia di P.S. Angelo Pellegrino, caduto 54 anni fa nell'adempimento del proprio dovere. Analoga cerimonia commemorativa, si è svolta il 20 maggio a Botticino (BS), alla memoria di Battista Prati Guardia di P. S. Vittima del dovere.

CARBONIA

Commemorazione Antonio Mei

Il 4 giugno, alla presenza dei familiari di Antonio Mei, Agente della Polizia di Stato Vittima del Dovere deceduto nel 1986, del Dirigente del Commissariato, Gabriella Chiara Comi e dell'Assistente spirituale Don Eugenio Cocco, il



CAGLIARI



CARBONIA



CESENA



CERVETERI

Presidente della Sezione, accompagnato dal Vice Presidente, Consiglieri e altri Soci, ha presenziato alla deposizione di un cuscino floreale fatto pervenire dal Capo della Polizia.

CAGLIARI **Attestati di Benemerenzza**

La mattina del 9 maggio, nei locali della Sezione, si è tenuta la cerimonia di consegna degli Attestati di Benemerenzza inviati dalla Presidenza Nazionale ai Soci che si sono distinti per il loro merito impegno, diretto alla crescita e allo sviluppo dell'Associazione sul territorio. Le pergamene sono state consegnate dal Questore di Ca-

gliari Rosanna Lavezzaro, che ha elogiato l'attività svolta dai componenti della Sezione, alla presenza del Dirigente del Compartimento Polizia Stradale Sardegna Giovanni Marziano, molti Soci e familiari. Nell'occasione, il Presidente f.f. della Sezione Enrico Cammedda ha donato al Questore il gagliardetto associativo.

CERVETERI **Nuova Sezione**

È stata costituita, con delibera ratificata dal Consiglio Nazionale in data 8 febbraio, e formata da settantacinque Soci, la Sezione di Cerveteri, che ha eletto Presidente Bruno Camposarcone. Il primo atto compiuto dall'orga-

no direttivo è stato quello di voler realizzare il Gruppo di volontari e di protezione civile, con le finalità dettate dal Terzo Settore, riscuotendo un forte riscontro tra i Soci e i cittadini del territorio.

CESENA **Saluto al Direttore**

Il 2 aprile è giunto a Cesena, per dirigere il Centro Addestramento della Polizia di Stato, Stefano Dodaro, Primo Dirigente della Polizia di Stato proveniente dalla Scuola Allievi Agenti di Vibo Valentia. I componenti del Consiglio di Sezione, guidati dal Presidente Ferdinando Salvati, hanno incontrato il nuovo Direttore del Centro esprimendo vivi rallegramenti per



AUROGENE

WE SERVE SCIENCE

Our company & values

Aurogene is a distribution company of reagents, instrumentation and consumables for research and diagnostic laboratories. All the direct employees, starting from the technical sales department, have a scientific background and are able to interact with target customers professionally.

Aurogene S.r.l. operates in the Life Science sector, specifically dealing with the distribution of reagents and instruments for scientific laboratory research on the Italian territory. We believe in teamwork, this is why our goal as a qualified, serious and reliable partner is to support and assist our customers, accompanying them through the process of choosing the product. Aurogene can offer this service thanks to our team's continuous process of updating and acquiring research skills and information on the research and diagnostic market.

Our partners

Our partnerships are an added value and enable us to fully meet our customers' needs. From 2006 to date, Aurogene S.r.l. has been introducing several major brands into its business portfolio; in particular, companies dealing with Molecular biology, Cellular biology and Dedicated instrumentation. For this reason, we have introduced more specialists to support our sales network and ensure the most adequate after-sales service as well. Specifically, a dedicated service office was recently introduced for our scientific instrumentation area.

Aurogene S.R.L.

Via dei Lucani, 51-53-55 00185 Roma
CF e P. IVA (VAT): [IT]10926691006 - REA: RM-1264844
Tel +39 06 64503362 +39 06 98185510 Fax +39 06 89280412
info@aurogene.eu - www.aurogene.eu

ERREBIAN²
esperienza al lavoro

OGNI DESIDERIO, UN ORDINE

ABBIGLIAMENTO LAVORO
REGALISTICA E PTO
PRODOTTI UFFICIO
TECNOLOGIA
HO.RE.CA.
ARREDO
DPI
E MOLTO ALTRO

SCEGLI TRA OLTRE 100.000
ARTICOLI A CATALOGO

WWW.ERREBIAN.IT
f in @





CIVITANOVA MARCHE



CHIETI - VASTO



COMO



DOMODOSSOLA

il prestigioso incarico assunto con l'augurio di un proficuo lavoro.

CIVITANOVA MARCHE **Presentazione "Il Mio Diario" 2024-2025**

Nel villaggio della Polizia di Stato, allestito a Civitanova Marche presso la Marche International School, il 31 maggio alla presenza del Ministro dell'Interno, Prefetto Matteo Piantedosi, è stata presentata l'agenda scolastica della Polizia di Stato "Il Mio Diario" 2024-2025. In rappresentanza dell'ANPS erano presenti le Sezioni di Civitanova Marche, Macerata e Ascoli Piceno.

CHIETI - VASTO **Commemorazione**

L'11 maggio, le delegazioni delle Sezioni di Chieti e Vasto hanno partecipato al 19° Anniversario della scomparsa dei tre colleghi, Vittime del Dovere, del Reparto Volò di Pescara Maurizio Formisano, Valerio Valentini e Fabrizio Di Giambattista, precipitati nel mare antistante Fossacesia.

COMO **Socio Onorario**

Il 2 aprile, il Presidente di Sezione Orazio D'Antone, unitamente

al Vice Presidente Umberto Barbato e al Segretario Antonio Riso, ha consegnato al Questore Marco Calì, l'attestato di Socio Onorario, rilasciato dal Presidente Nazionale Michele Paternoster. Alla sobria cerimonia era presente anche il Vice Questore Vicario Paola Capozzi.

DOMODOSSOLA **Saluto al Questore**

Alla presenza di Autorità civili e militari, il 29 maggio la Sezione ha reso omaggio al Questore di Verbania, Luigi Nappi, in occasione del suo pensionamento. Il Presi-



L'AQUILA

dente, Silvano Seletti, unitamente alla madrina della Sezione Giulia Margaroli, ha consegnato una targa commemorativa, mentre il Sindaco Lucio Pizzi ha donato un libro sulla storia della città di Domodossola.

L'AQUILA

Commemorazione Vittime del Terremoto

Il 6 aprile, a cura della Sezione Aquilana con la partecipazione delle consorelle Sezioni dell'Abruzzo e delle Regioni limitrofe, si è svolta la 15° manifestazione in ricordo delle vittime del sisma avvenuto nel 2009.

La cerimonia, alla presenza delle massime Autorità civili, Militari e Religiose e dei vertici nazionali dell'ANPS guidati dal Presidente Michele Paternoster, è iniziata sin dalla mattina con la celebrazione eucaristica officiata dal Cappellano della Polizia di Stato, Don Carmelo, seguita con la deposizione di una corona d'alloro nel plesso monumentale ove riposano le vittime, tra i quali il collega Massimo Calvitti. Più tardi la Fanfara della Polizia di Stato, diretta dal Maestro, Massimiliano Profi-



FABRICA DI ROMA

li, ha eseguito un concerto presso l'anfiteatro Renzo Piano, messo a disposizione per l'evento dall'Amministrazione Comunale, riscuotendo ampio consenso anche tra i numerosi cittadini presenti.

FABRICA DI ROMA

Sicurezza stradale e non solo

Fortemente voluto dal direttivo della Sezione intitolata al Prefetto Vincenzo Parisi e con il patrocinio del Comune di Fabrica di Roma, la

mattina del 13 maggio, nel piazzale del parco dei Cedri del paese della Tuscia, si è svolto l'evento "Sicurezza stradale, sport e legalità" a beneficio dei circa 600 studenti di Fabrica di Roma, Faleria, di alcune classi dell'Istituto Suore Francescane di Civita Castellana e di tutta la cittadinanza.

A sovrintendere alla sicurezza dell'evento c'era il Commissario Capo Flaminia Donnini della Questura di Viterbo, mentre il Presidente della Sezione Massimo Ricci e il Primo Cittadino Claudio



FORLÌ



LUCCA



MACERATA



LECCE

Ricci, hanno portato il loro saluto dando inizio alla manifestazione.

FORLÌ **Intitolazione** **Serafino Melandri**

Su interessamento del Presidente della Sezione Bruno Benini, il giorno 3 marzo, presso la Parrocchia del quartiere di Pieve Acquedotto (FC), vicino alla Sottosezione della Polizia Stradale Autostradale, è stato inaugurato un cippo in ricordo del parroco Monsignor Serafino Melandri (dal 1957 al 2008). Presente all'evento il Vescovo di Forlì Monsignor Livio Corazza, don Andrea Caruba, il Comandante della Sottostazione Autostradale Ispettore Naldi, poliziotti in quiescenza e parrocchiani.

LECCE **Rappresentazione** **teatrale**

Nelle giornate dell'11 e del 12 marzo, presso il Teatro Apollo di Lecce, è andata in scena la rappresentazione teatrale "Io, Emanuela, Agente della scorta di Paolo Borsellino", interpretata dall'attrice Laura Mantovi, che racconta la vita di Emanuela Loi, deceduta il 19 luglio 1992, nell'attentato al giudice Paolo Borsellino. Alla manifestazione, partecipata dalle massime Autorità Civili, Militari e Religiose e dal Presidente Nazionale Michele Paternoster, hanno assistito numerosi studenti e una nutrita rappresentanza della Sezione e del Gruppo di volontariato di Lecce.

LUCCA **Precetto Pasquale**

Il 25 marzo, presso la basilica di San Michele, si è svolto il Precetto Pasquale al quale hanno partecipato il Prefetto e il Questore di Lucca, i Comandanti del Gruppo Carabinieri e Guardia di Finanza, i vertici della Magistratura e varie Autorità civili, nonché numerosi colleghi delle Forze di Polizia. Presenti molte Associazioni combattentistiche e d'Arma tra cui i rappresentanti della Sezione lucchese con il Labaro

MACERATA **Convegno sulle truffe**

Moderato dal Presidente della Sezione, Giorgio Iacobone, ha avuto



Da oltre 40 anni nel settore delle costruzioni e degli impianti, un interlocutore di fiducia, serio, professionale, all'avanguardia e sempre con un occhio al futuro

**Il tuo riferimento
sicuro
per edilizia
e impiantistica**

Impresa Devi Impianti Srl opera puntando alla massima soddisfazione dei Clienti, sia PA che privati, nei seguenti ambiti:

- Global Service manutentivi ed energetici
- Costruzioni civili integrate
- Edilizia industriale e terziaria
- Opere infrastrutturali
- Impianti termofluidici e idrico-sanitari
- Impianti elettrici

Corso Sempione, 196/bis
21052 Busto Arsizio (VA)
Tel. 0331 680773
info@devimpianti.it

Vieni a conoscerci meglio su
www.devimpianti.it



Si ringraziano per il sostegno

Consorzio Tutela
Bd'A^{proca}
Brachetto d'Acqui

**La Pasta Biologica
di Puglia e Basilicata**

AVIONORD

VANGI

koala
babycare®

MISTERPET

**Smart
People**

FITOMEDICAL
star bene è naturale



MARTINA FRANCA



MONOPOLI



NOVARA

luogo il convegno su “Truffe online, estorsioni erotiche e azzardo... come proteggersi” svoltosi il 18 aprile alla Galleria Antichi Forni di Macerata, nell’ambito del Villaggio Digitale, organizzato in collaborazione con l’Associazione Red (Rete Educazione Digitale).

MARTINA FRANCA

Processione

La sera del 29 marzo, in occasione del Venerdì Santo, una nutrita rappresentanza della Sezione e Gruppo di volontariato di Martina

Franca, ha partecipato alla tradizionale processione dei Santi Misteri di Nostro Signore Gesù Cristo, svoltasi con la partecipazione delle altre Associazioni d’Arma e le massime Autorità locali.

MONOPOLI

Celebrazioni 25 aprile

Il 25 aprile, su invito del Sindaco Angelo Annese, una rappresentanza della Sezione “Antonio Dinielli” guidata dal Presidente Antonio Bucci, unitamente all’omologo Gruppo di Alberobello, aderiva alle

celebrazioni della Festa della Liberazione. Alla cerimonia di deposizione di due distinte corone di alloro, hanno partecipato Autorità civili e religiose, nonché rappresentanze di tutte le Forze dell’ordine, Associazioni d’Arma, Associazioni partigiane, numerosi cittadini e scolaresche.

NOVARA

Festa della Liberazione

In occasione della Festa della Liberazione, una rappresentanza di Soci della Sezione, guidata dal



PARMA



PORDENONE



RAVENNA

Presidente Alfonso Scutto, ha partecipato ai festeggiamenti programmati dal Comune.

PARMA Nuovo Consiglio Direttivo

La Sezione di Parma, nel corso di una cerimonia avvenuta nel mese di giugno, ha presentato il rinnovato Consiglio Direttivo guidato dal riconfermato Presidente Genaro Gallo. All'evento erano presenti anche il Prefetto Antonio Lucio Garufi e il Questore Maurizio Di Domenico.

PORDENONE Consegna medaglie

Il 10 maggio, presso la "Sala Ellero" di Palazzo Badini, si è svolta la cerimonia di consegna dei riconoscimenti al personale della Polizia di Stato distintosi in servizio, delle croci d'oro e d'argento per anzianità e delle medaglie di commiato per coloro posti in quiescenza. Nel corso della cerimonia il Presidente della Sezione, Luigi Menna, ha consegnato la pergamena e la tessera di Socio Onorario al Prefetto Natalino Domenico Manno e al Questore Giuseppe Solimene.

RAVENNA Commemorazione Stefano Biondi

Il 20 aprile, ricorrendo il 20° anniversario della morte dell'Agente Scelto Stefano Biondi, Medaglia d'Oro al Valor Civile, barbaramente ucciso in servizio da un trafficante di droga a Modena che lo investì deliberatamente alla guida di un'automobile, la Sezione ha deposto una corona d'alloro alla Sua memoria nel voltone del Comune di Cervia, sua città di origine, alla presenza dei familiari di Stefano e delle Autorità Militari e Civili, non-



PADOVA



SENIGALLIA



PIACENZA

ché rappresentanze delle Sezioni ANPS di Cesena e Forlì.

PADOVA

Raduno 50° Corso

Con l'ausilio e partecipazione della Sezione ANPS, il 25 maggio si è svolto a Padova il 7° Raduno nazionale dei frequentatori il 50° Corso Guardie di P.S., svoltosi a Bolzano nel giugno del 1977. Oltre 100 partecipanti provenienti da tutta Italia, tra cui moltissimi Soci del Sodalizio, dopo l'alzabandiera presso il 2° Reparto Mobile, hanno deposto una corona d'alloro al

Monumento ai Caduti e partecipato a una cerimonia religiosa.

PIACENZA

Festa della Repubblica

Nella centralissima Piazza dei Cavallo, una delegazione della Sezione ha partecipato alla Festa della Repubblica, lo scorso 25 aprile, alla presenza del Prefetto, Questore, Autorità civili e militari, reparti delle Forze Armate e di Polizia. Dopo la lettura del messaggio del Presidente della Repubblica, l'orchestra "Cinque Quarti", composta da 200 tra ragazze e ragazzi

delle scuole primarie e secondarie della città, ha allietato la festa eseguendo quattro brani di famosi compositori.

SENIGALLIA

Intitolazione piazzale

Lo scorso 11 maggio, il Questore di Ancona Cesare Capocasa e il Sindaco di Senigallia Massimo Olivetti hanno intitolato il piazzale antistante il Commissariato di Polizia alla memoria dell'Agente Scelto. Emanuela Loi, MOVC, Vittima della mafia. La cerimonia di scopritura della targa, oltre alla presenza

Aqua+farma®

Acqua di qualità direttamente dal tuo rubinetto

Numero Verde
800 593 218

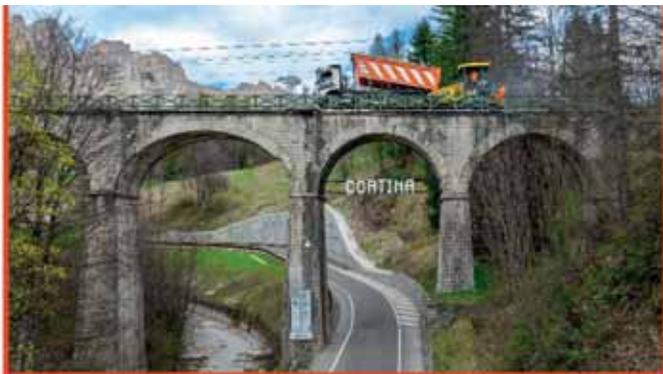


@aquafarmaitalia



Aquafarma

www.aquafarmaitalia.it



Dolomiti Strade, una storia di successo nel rispetto per l'ambiente e i collaboratori. La "politica virtuosa del fare" in un'impresa di nuova generazione

"Un'organizzazione adulta è quella in cui le persone hanno le conoscenze, le capacità, il desiderio e l'opportunità di avere successo a livello personale in un modo che porta al successo di tutta l'organizzazione". Siamo distanti dal momento in cui Stephen Richards Covey, uomo d'affari statunitense, elaborò questa frase. Ma la sentiamo nostra. Sì, perché per noi di Dolomiti Strade, il benessere dei collaboratori insieme al rispetto per l'ambiente costituiscono un *modus operandi* concreto.

La nostra è un'impresa di nuova generazione: dal 2011 ad oggi, con grandi ambizioni, abbiamo sviluppato la nostra *leadership* in provincia di Belluno per il settore degli scavi, del movimento terra, delle costruzioni e dei trasporti. Considerata la specificità della nostra attività, per noi sostenibilità non è uno slogan, è operatività effettiva. Tra l'altro, l'impegno nell'intraprendere un percorso realmente sostenibile ha radici profonde nella nostra Organizzazione: è iniziato con l'ottenimento di certificazioni importanti relative all'ambiente (ISO

14001, PEFC) alla *governance* (anticorruzione, salute e sicurezza sul lavoro, qualità, modello 231, sicurezza stradale) e al sociale (parità di genere, responsabilità sociale). La convinzione che ognuno di noi possa offrire il proprio contributo in temi così rilevanti, offrendo un servizio di valore, è diventata negli anni la nostra guida. Abbiamo formato infatti un team di lavoro che si dedica costantemente al tema della sostenibilità monitorando i processi e le fasi che definiscono un percorso di miglioramento e di inclusione di tutti i soggetti coinvolti.

Dal nostro primo bilancio di sostenibilità alla nostra nuova scuola di formazione, stiamo tracciando la strada per creare valore per le future generazioni.

Citiamo Covey perché siamo consapevoli che da soli è difficile raggiungere traguardi ambiziosi: per noi le sfide vanno inseguite, affrontate e vinte facendo squadra. Squadra all'interno di Dolomiti Strade, ma anche all'esterno, coinvolgendo tutti i nostri *Stakeholders*. Il nostro Piano di Sostenibilità, di fatto, coinvolge anche loro, con i quali vogliamo condividere "una politica virtuosa del fare".

Questo è il messaggio a cui teniamo di più, una filosofia su cui si basa tutto il nostro pensiero.

Stiamo affermando la nostra presenza in tutto il territorio nazionale: con oltre 60 collaboratori e un parco macchine conforme ai più elevati standard ambientali, vogliamo continuare a crescere e migliorarci.

Il nostro desiderio? Essere una storia di rispetto per il territorio e per i nostri collaboratori.

 **dolomiti**
strade



TARANTO



TARQUINIA

del Consigliere Nazionale con delega alla regione Marche Alfredo Angelo Marra, ha visto la partecipazione di una corposa delegazione dell'ANPS, nonché di Associazioni civili, militari e studenti.

TARANTO

Intitolazione Antonio Annarumma

Il 13 Aprile, presso la città di Manduria (TA), ha avuto luogo la cerimonia di inaugurazione di una strada e del monumento, intitolati alla Guardia di Pubblica Sicurezza Antonio Annarumma, Vittima del dovere, deceduto a Milano il 19 novembre 1969.

Alla cerimonia che si è svolta alla presenza del Sindaco di Manduria Giuseppe Pecoraro, del Prefetto e del Questore di Taranto Paola Dessì e Massimo Gambino, del Comandante del 3° Reparto Mobile di Milano Paolo Barone e dei familiari di Antonio Annarumma, hanno partecipato le Sezioni ANPS di Taranto, Martina Franca e Bari, nonché numerose Autorità civili e militari.

TARQUINIA

Progetto Sicurezza e Legalità

Nello scorso mese di aprile, la Sezione guidata dal Presidente Maurizio Paliani, ha incontrato gli studenti dell'Istituto Vincenzo Cardarelli di Tarquinia, proponendo il Progetto denominato "Incroci". Avvalendosi della fondamentale collaborazione del personale della Polizia Stradale, della Polizia Postale e della Polizia Ferroviaria, sono state illustrate le varie insidie che si annidano durante la navigazione sul web, le attenzioni da utilizzare sia nell'ambiente ferroviario che nella circolazione stradale.

SIRACUSA

Benemeranza Civica

Prestigioso riconoscimento a un Volontario del Gruppo OdV di Siracusa, con la concessione dell'Attestazione di Civica Benemeranza da parte del Sindaco di Avola, On. Rossana Cannata, al Volontario del Gruppo OdV della Sezione Giuseppe Lentini, per aver salvato



SIRACUSA

la vita a una donna il 15 marzo nelle vicinanze dell'ospedale di Avola. La cerimonia si è svolta presso il Palazzo della città di Avola e ha registrato anche il riconoscimento di un Encomio rilasciato da parte del Presidente Nazionale ANPS Michele Paternoster, che ha delegato per la consegna il Responsabile del Gruppo di Volontariato di Siracusa Alberto Palestro, e il Presidente della Sezione di Siracusa Antonino Cerruto.



TRAPANI



TORINO

TRAPANI

Inaugurazione Gruppo Mazara del Vallo

Lo scorso 23 aprile, in Mazara del Vallo (TP), è stata inaugurata la nuova sede del "Gruppo ANPS Mazara" in un locale concesso in comodato d'uso gratuito dall'amministrazione comunale, ubicato nel Complesso Monumentale Corridoni. Presenti alla cerimonia, il responsabile del Gruppo Vito Genina, gli associati, il Dirigente del Commissariato di P.S. Laura Cava-

sino, i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, il Presidente della Sezione Trapani Nicolò Villabuona, l'assistente spirituale, della Polizia don Tony Adragna e rappresentanti delle altre Associazioni d'Arma.

TORINO

Commemorazione

Si è svolta a Torino, lo scorso 20 giugno presso il Santuario-Basilica Madonna Consolata, un'importante commemorazione reli-

giosa alla quale ha fattivamente partecipato la Sezione con un nutrito gruppo di Soci in abito sociale, guidati dal Presidente nonché Vice Presidente Nazionale Vicario, Antonio Guerrieri.

TRENTO

Consegna attestati

Alla presenza di numerosissimi Soci e familiari, condividendo un piacevole momento insieme al Vice Questore Vicario di Trento Andrea Vitalone e altre Autorità civili, militari e religiose, nonché le consorelle Sezioni di Bolzano e Moena, oltre alla consegna degli attestati di Benemerenzza fatti pervenire dalla Presidenza Nazionale, il Presidente di Sezione Raffaele Sinapi ha consegnato un Attestato di Benemerenzza in segno di stima e sincera riconoscenza al carissimo amico, collega e Consigliere nazionale ANPS Pasquale Carrillo.

TERRACINA

Io Donna, Io Mamma, noi Capaci

Il 10 maggio, a Terracina, si è svolto l'evento "Io Donna, Io Mamma,

noi Capaci”, organizzato dal Presidente della Sezione Luigi Di Fonsi. Alla presenza delle massime Autorità Civili, Militari e Religiose, la cerimonia si è svolta nell’arco dell’intera giornata nella Piazza centrale della cittadina e zone adiacenti, suffragata dalla presenza dei vertici nazionali dell’Associazione e dei Presidenti delle consorelle Sezioni del Lazio e non solo. Nell’ambito del progetto, la giornata dedicata alla legalità ha visto la commemorazione legata a uno degli accadimenti maggiormente dolorosi del Paese, la strage di Capaci, con la presenza della signora Tina Montinaro vedova di An-

tonio, e la teca contenente i resti della “Quarto Savona 15”, la Cro-ma blindata sulla quale viaggiavano e persero la vita gli uomini della scorta di Giovanni Falcone: Antonio Montinaro, Vito Schifani e Rocco Dicillo. L’evento riguardante la Legalità, unito alla Festa della Mamma, un connubio di indiscussa valenza, ricca di momenti che hanno coinvolto anche giovani studenti, con tre borse di studio assegnate ai vincitori di un concorso a tema con la manifestazione, ha suscitato enorme interesse nella cittadinanza che ha massivamente partecipato.

UDINE

Commemorazione Zanier Ruttar e Cragnolino

In memoria dei colleghi Zanier Ruttar e Cragnolino, insigniti di Medaglia d’Oro al Valor Civile, si è svolto, a cura del Gruppo motociclistico “A manette”, l’VIII Motoraduno Interforze, che ha visto, ben oltre le aspettative, la partecipazione di moltissimi motociclisti, tra i quali i Gruppi motociclistici di Livorno e Prato. Durante il pranzo, sono state consegnate delle targhe ricordo ai parenti dei colleghi.



TRENTO



TERRACINA



UDINE



ULTURALE

NAPOLI

NAPOLI
Via Carlo Poerio, 115

ROMA
Via Bocca di Leone, 89

MILANO
Via Borgospesso, 23

ULTURALE.COM

IMMAGINARLA NON BASTA.
VIENI A VIVERLA.



Il fascino di un luogo sospeso nel tempo. La storia e le tradizioni della Repubblica più antica al mondo. Lo straordinario paesaggio del Monte Titano e dei centri storici di San Marino e Borgo Maggiore, che dal 2008 sono Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Quanti altri motivi ti servono per visitarla? **Repubblica di San Marino. Lontana dai luoghi comuni, vicina a te.**

San Marino:
Centro Storico
e Monte Titano



Scopri tutti gli eventi su

  VisitSanMarino



Repubblica di
SanMarino
www.visitsanmarino.com



TERNI

TERNI

Commemorazione Bianchi e Muzi

Il 6 maggio, in occasione degli anniversari della morte delle Guardie di P.S. Giovanni Bianchi e Angelo Muzi, entrambi morti in servizio e insigniti della Medaglia d'Oro al Valor Civile, sono state deposte le corone d'alloro fatte pervenire dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza sulle loro tombe ad Acquasparta e a Guardea, alla presenza dei rispettivi amministratori comunali.

Oltre ai familiari dei due medagliati e del personale in servizio della Questura, era presente una delegazione in abito sociale della Sezione ANPS di Terni, intitolata proprio alla Guardia di Pubblica Sicurezza Giovanni Bianchi, composta dai Consiglieri Michele Galea e Salvatore Tolle e dal Presidente Maurizio Lucchi.



VELLETRI

VELLETRI

Giornata mondiale del Bambino

In occasione della Prima Giornata Mondiale del Bambino, su invito della Presidente del Tribunale per i Minorenni di Roma Lidia Salerno, la Sezione di Velletri ha partecipato alla manifestazione che si è svol-

ta all'interno della sala del Tribunale. Al termine della cerimonia, che ha visto la presenza di Monsignor Daniele Salera per la benedizione e del Primo Dirigente della Polizia di Stato Francesco Panetta della Questura di Roma, i Soci della Sezione ANPS hanno donato capi di abbigliamento e giochi ai tantissimi bambini presenti.

Notizie liete



AOSTA

Congratulazioni alla dottoressa Elisa Spina, figlia del Presidente della Sezione, che ha conseguito la quarta laurea con la tesi "Diritto Penale nella Pubblica Amministrazione, accenno alle principali figure di reato", con voto 108/110.



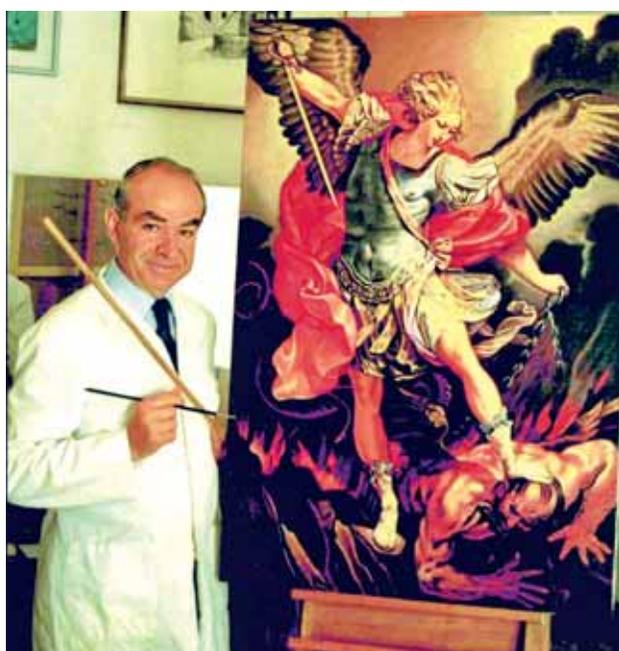
TERRACINA

Nel corso di una commovente e scintillante cerimonia, il 22 giugno scorso Luigi di Fonsi, Presidente della Sezione terracinese, si è unito in matrimonio con la Signora Assunta Maria Capozzi. Dalla redazione, giungano le più sentite felicitazioni ai novelli sposi.



L'AQUILA

Lo scorso 4 Maggio, giorno in cui il Socio Arturo Sergio, già Segretario della Sezione e attualmente Sindaco in carica, ha festeggiato il 90° genetliaco, in accordo col Questore De Simone è stata organizzata una festa a sorpresa, nel corso della quale gli è stato consegnato un attestato di benemeranza.



BOLZANO

Il Socio Effettivo in congedo Vittorio Lo Cicero, ha realizzato una copia del quadro dedicato a San Michele Arcangelo, custodito presso la Caserma Guido Reni, donandola all'Assistente Spirituale Don Flavio Debertol.



PALERMO

Congratulazioni ad Emma Milone, figlia del Socio Effettivo in Congedo Michele, per il conseguimento della laurea in Scienze della Formazione Primaria, nello scorso mese di Marzo.



ROMA

Doppio anniversario di matrimonio tra i Soci della Sezione romana. Il Consigliere di Sezione Antonio Luzi e la signora Stella Reali hanno rinnovando la promessa nuziale in occasione del 60° Anniversario di matrimonio. Il Socio Antonio Mastrocola e la signora Wanda Campanella, hanno suggellato il 65° anno di vita coniugale. Dalla redazione, giungono i più fervidi auguri alle due coppie.



SASSARI

Un'intera famiglia in divisa. Complimenti da tutti i Soci della Sezione al papà Roberto Forteschi e ai figli Renato e Roberto junior, quest'ultimo appena entrato nella grande famiglia della Polizia di Stato e frequentatore di corso presso la scuola di Spoleto.



VELLETRI

Accompagnato dai figli, nipoti e amici, il Socio effettivo in congedo Nicola Ladaga, il 17 giugno ha festeggiato i suoi 100 anni nei locali della Sezione, alla presenza dei colleghi in quiescenza e in servizio, indossando orgogliosamente l'abito sociale.

MATERIALE SOCIALE



**CAPPELLO
DONNA**



**FERMA
FOULARD**



BUSTINA UOMO



**FOULARD
DONNA**



LANYARD



**COLLETTI CREMISI
CON ALAMARI**



**CRAVATTA
UOMO**



PORTACHIAVI

**MEDAGLIA
DELL'AMICIZIA**



**STEMMI ARALDICI
PER GIACCA**



**PIUMINO
INVERNALE**

CREST



GAGLIARDETTO



MATERIALE SOCIALE SPORTIVO



**TUTA SPORTIVA
COMPLETA**



MAGLIA POLO



**CAPPELLO
TIPO BASEBALL**

SACCA SPORTIVA



Si ricorda a tutti i Soci che per il materiale sociale occorre rivolgersi esclusivamente alla Presidenza nazionale, in quanto nessuna azienda è stata autorizzata alla vendita.

ORDINE MATERIALE SOCIALE

DESCRIZIONE MATERIALE	QUANTITÀ	PREZZO UNITARIO	TOTALE
Bustina con stemma misure 55 n. ___ 56 n. ___ 57n. ___ 58 n. ___ 59 n. ___ 60 n. ___ 61n. ___		30,00	
Cappello da donna con stemma misure 54 n. ___ 55 n. ___ 56n. ___ 57 n. ___ 58 n. ___ 59 n. ___ 60 n. ___		45,00	
Colletto cremisi con alamari (Soci effettivi)		16,00	
Colletto cremisi con stemma sociale (Soci simpatizzanti, sostenitori, benemeriti)		16,00	
Coppia alamari per collo (Soci effettivi)		5,00	
Coppia stemmi sociali per collo (Soci simpatizzanti, sostenitori, benemeriti)		5,00	
Colletto cremisi senza stemmi		11,00	
Stemma araldico da giacca uomo in metallo e cuoio		12,00	
Stemma sociale per giacca femminile e giubbotto invernale in metallo		7,00	
Distintivo metallico piccolo		3,00	
Cravatta sociale		12,00	
Foulard donna (Socie effettive)		12,00	
Foulard donna (Socie simpatizzanti, sostenitrici, benemerite)		12,00	
Ferma foulard		7,00	
Filetto argentato al metro		6,00	
Medaglia dell'amicizia (con cofanetto)		15,00	
Poster A.N.P.S.		3,00	
Poster San Michele		3,00	
Gagliardetto A.N.P.S.		9,00	
Portachiavi A.N.P.S.		5,00	
Crest A.N.P.S.		30,00	
Cappello A.N.P.S. tipo baseball cremisi		5,00	
Sacca sportiva A.N.P.S.		35,00	
Lanyard A.N.P.S. (nastro con moschettone)		3,00	
Piumino invernale impermeabile taglia S ___ M ___ L ___ XL ___ XXL ___ XXXL ___		45,00	
Maglia Polo taglia S ___ M ___ L ___ XL ___ XXL ___ XXXL ___		20,00	
Tuta sportiva completa taglia S ___ M ___ L ___ XL ___ XXL ___		45,00	

Totale materiali	€	
Spese di spedizione (sopra i 100 € di spesa la spedizione è gratuita)	€	9,00
TOTALE GENERALE	€	

IL SUDETTO MATERIALE È STATO SALDATO IN DATA _____, TRAMITE:

- VERSAMENTO SU C/C DELLA BNL IBAN IT61F0100503371000000001305
 VERSAMENTO SU CCP N. 70860788
 VERSAMENTO CON ASSEGNO
 VERSAMENTO IN CONTANTI (solo presso la Sede Nazionale)

Si allega ricevuta di versamento.

Indirizzo di spedizione:

Nominativo _____ tessera n. _____

presso _____ telefono _____

via/piazza _____ n. _____

C.A.P. _____ CITTÀ _____ PROVINCIA _____

Data, _____

Firma _____

Giuseppe Sergio Balsamà

Gli ultimi carbonari

Edizioni Lavoro, 2024, 114 pagine, € 15,00

Gli ultimi carbonari è la storia di una vita spesa per un ideale e delle motivazioni che hanno spinto un figlio del profondo Sud a lottare, assieme ad altri coraggiosi colleghi, per “sovvertire” un sistema ormai anacronistico. Essendo in parte autobiografico, il volume si pone, tuttavia, l’obiettivo d’illustrare le fasi concitate che hanno determinato, a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta, una riforma di vasta portata. Agli inizi degli anni Settanta, infatti, l’Italia annoverava non una ma cinque Polizie militarizzate, delle quali due a competenza generale. A quasi trent’anni dalla promulgazione della Costituzione, e a dispetto delle numerose lotte per i diritti dei salariati, una categoria di lavoratori, quella dei poliziotti, esclusa ed emarginata, non poteva ancora avvalersi del diritto di parola né di pensiero. Il protagonista, inconsapevole di un eccezionale evento storico, decide di reagire per riscattare sé stesso e gli altri, conquistandosi un ruolo di primo piano in quello che si andava delineando come un movimento sindacale: un gruppo di persone fidate i cui membri, costretti a muoversi in clandestinità, furono chiamati “carbonari”.

Tali dinamiche interne, di un’Istituzione fondata-

tale e insostituibile qual era il Corpo delle Guardie di P.S. dell’epoca, sono raccontate da un “angelo ribelle”, che cerca di migliorare non solo la sua vita da un punto di vista sociale, ma soprattutto di dare nuova dignità a quello che è il suo lavoro di poliziotto al servizio di uno Stato moderno e civile.



Gero Difrancesco

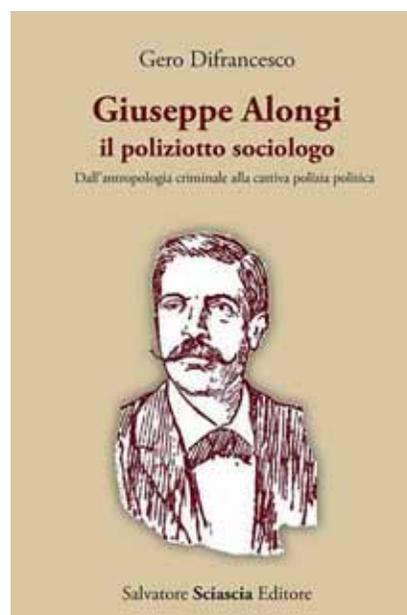
Giuseppe Alongi il poliziotto sociologo

Salvatore Sciascia Editore, 2023, 178 pagine, € 19,00

Gero Difrancesco, attento storico siciliano, propone un tratteggio sul questore Giuseppe Alongi, suo conterraneo.

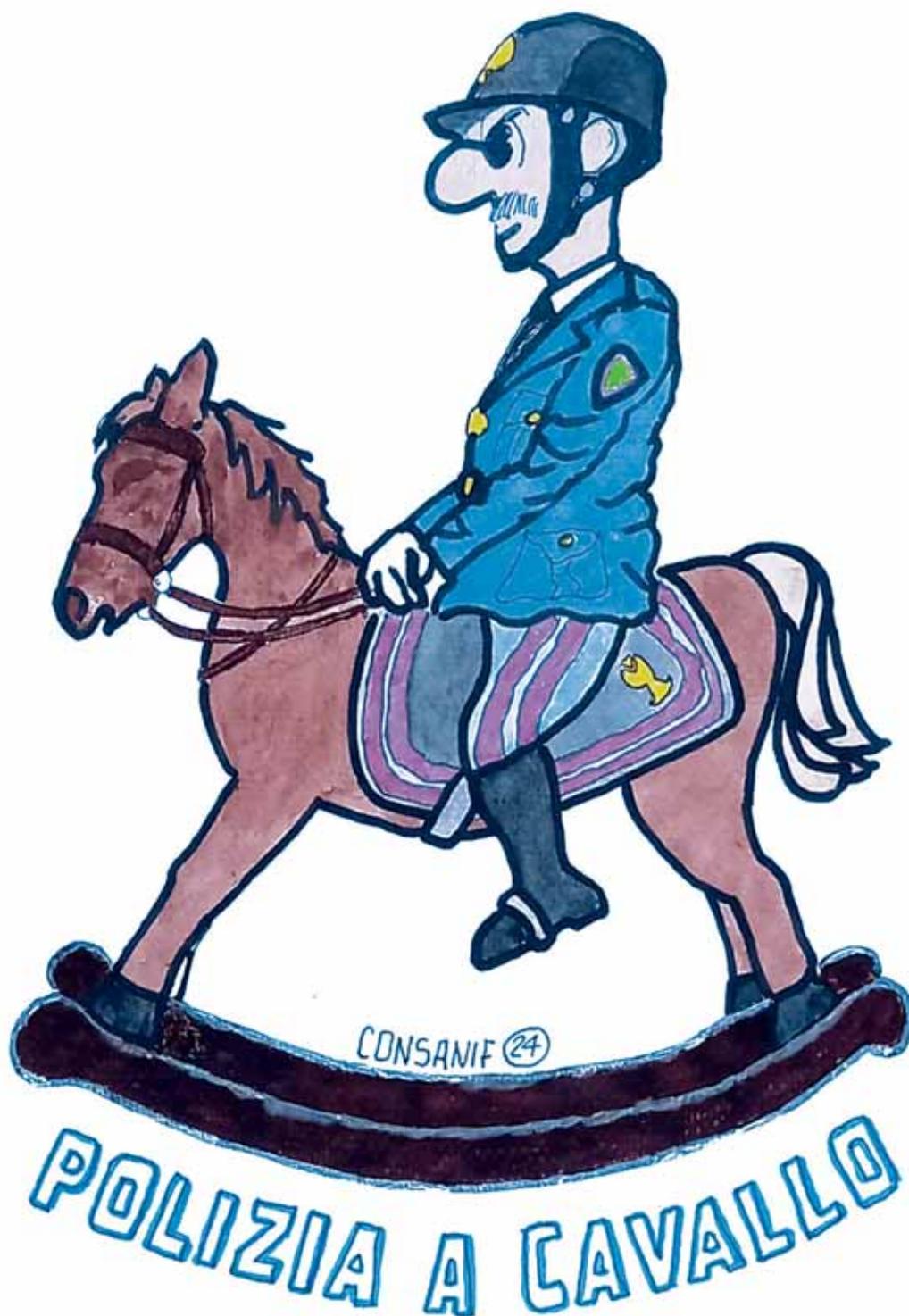
Un poliziotto sociologo che, attraverso i propri studi (Patologia sociale, Polizia umoristica, L’abigeato in Sicilia, Dell’azione penale, Polizia e delinquenza in Italia...) propone la conoscenza delle classi pericolose e della delinquenza in Sicilia secondo i dettami della Scuola di Criminologia di Cesare Lombroso.

Tali opere prendevano spunto dall’attività investigativa intrapresa sui tanti crimini che complicavano la vita dell’Isola, molti dei quali risolti da Alongi stesso.



RIDIAMOCISU

con Fausto Consani





CASA OPTIMA

Making life sweeter together

Un mondo di scelte sostenibili per rendere la vita più dolce, insieme.

Per noi di CASA OPTIMA, gruppo leader nella Gelateria Artigianale, nella Pasticceria d'Ecceellenza, nelle Decorazioni Professionali e nel Beverage, il mondo deve essere un luogo fatto di dolcezza, rispetto, gioia e armonia a tutto tondo. Per questo, abbracciamo l'etica della sostenibilità in ogni nostra azione e, attraverso scelte consapevoli e comportamenti virtuosi, ci adoperiamo per contribuire al benessere dell'ambiente e alla felicità delle persone che lo abitano.

SCOPRI DI PIÙ SU www.casaoptima.com



LAT 40°43'03' N

LONG 14°28'32' E

Le coordinate per la
tua vacanza perfetta

Sorrento 6.2 MN • Napoli 12.8 MN • Capri 13.8 MN • Positano 19.9 MN • Ischia 24.4 MN • Amalfi 28.5 MN



*Marina
di Stabia*

www.marinadistabia.it

